

# Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 1/2025



## COMUNI, ISTITUZIONI E STUDENTI INSIEME PER LA PROTEZIONE DEI CIVILI

*In uno scenario di crescente tensione internazionale, con un incremento delle vittime civili nei conflitti del 67%, il 1° febbraio centinaia di Comuni, le istituzioni centrali e studenti si sono mobilitati per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo*



1° FEBBRAIO

Appello per la protezione dei civili nei contesti di guerra



STUDENTI PREMIATI

A partecipare quest'anno sono stati più di 1100 studenti da tutta Italia



NORME E DIRITTI

La riforma della Disabilità e il lavoro dell'Osservatorio nazionale



L'OSSERVATORIO

La Crisi nella Repubblica Democratica del Congo

A central illustration featuring ten hands of various skin tones and sleeve patterns (including polka dots, stripes, and solid colors) reaching towards the center. The hands are arranged in a circle, symbolizing unity and global solidarity.

# Diventa Promotore di pace

**Vogliamo contribuire alla costruzione di una  
società che crede nel valore della pace**

**DIVENTA PROMOTORE DI PACE.** Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti che si combattono in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace puoi contribuire alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di una nuova cultura di pace e solidarietà.

**CONTATTACI PER AVERE INFORMAZIONI**



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - APS

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore responsabile  
Michele Vigne

Comitato di Redazione  
Marialuisa Cenci  
Aurelio Frulli  
Paolo Iacobazzi  
Luigi Scillia  
Roberto Serio

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero /2022

stampato da:  
MEDIAGRAF s.r.l.  
Viale della Navigazioni Interna 89  
35027 Noventa Padovana (PD)  
P.IVA 02078290281



#### IN COPERTINA

*A Palazzo Vecchio, nel Salone  
dei Cinquecento, la celebrazione  
della Giornata*

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO XII / N° 1 • 2025

## EDITORIALE

- 4 La pace come punto cardinale  
in un tempo di grandi cambia-  
menti

## PRIMO PIANO

- 6 1° febbraio: appello per la  
protezione dei civili  
nei contesti di guerra
- 8 I Palazzi delle istituzioni illuminati  
di blu, le parole del Santo Padre e  
i messaggi delle autorità
- 10 I comuni d'Italia illuminati di blu  
per la Giornata Nazionale delle  
vittime civili di guerra
- 14 A Palazzo Vecchio, nel Salone dei  
Cinquecento, la celebrazione  
della Giornata
- 17 Lo sguardo degli studenti sulle  
conseguenze della guerra. Le  
opere vincitrici
- 21 La tredicesima edizione  
dell'Atlante, una mappa critica di  
un mondo che gioca a risiko

## ATTUALITÀ

- 23 Porte aperte in Presidenza,  
gli studenti di Pesaro a Roma
- 24 Vittoria Tognozzi e Nicolas Marzolino,  
onoreficienze del Quirinale  
per la loro testimonianza di pace
- 26 L'impegno di "Al Servizio del Do-  
mani" continua con nuove iniziative

## DIPARTIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

- 28 Ritrovamenti di ordigni bellici e  
operazioni di bonifica in diverse  
località

## NOTIZIE UTILI

## NORME E DIRITTI

- 32 La riforma della Disabilità e il  
lavoro dell'Osservatorio nazionale

## L'OSSERVATORIO

- 34 La Crisi nella Repubblica Democra-  
tica del Congo: cause, antagonisti e  
conseguenze umanitarie

## ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 36 Il caso di Maria e Luigi

## PROMOTORI DI PACE

- 38 Il valore del volontariato: impegno,  
testimonianza e futuro

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 39 Frosinone commemora le vittime  
civili dei comuni del Martirologio
- 40 Catania ricorda il Cav. Di Gran  
Croce Giuseppe Castronovo, un  
faro di luce da 90 anni
- 42 La commemorazione de  
«La notte di Taranto»
- 43 Arezzo, cento studenti a lezione  
di storia e di pace con l'ANVCG
- 44 Trieste al 70° anniversario del-  
l'Unione degli Istriani // Reggio  
Emilia alla proiezione di "La ru-  
giada di San Giovanni"
- 45 Chieti, il comune di Arielli riceve  
la medaglia al merito civile
- 46 Pescara, riunita l'Assemblea se-  
zionale
- 47 A Foggia "Memoria tra musica e  
teatro"
- 48 Latina celebra il Giorno del Vo-  
lontariato, della Memoria, del Ri-  
cordo ed incontra il prefetto
- 49 Ravenna, una nuova targa com-  
memorativa dedicata a Walter  
Ruffato
- 50 Firenze e Prato celebrano il  
Giorno della Memoria e il Giorno  
del ricordo
- 51 Trento, a Pergine Valsugana si ri-  
corda il Beato don Carlo Gnocchi
- 52 Chieti inaugura il monumento ai  
bambini vittime civili delle guerre
- 54 A Rimini il convegno "Il mondo  
di domani": l'intelligenza artifi-  
ciale tra guerra e pace
- 55 Torino - Libano, un gesto di so-  
lidarietà concreta
- 56 Viaggio in Indocina: sulle tracce  
della guerra
- 57 Giovani e creatività per una cul-  
tura di pace
- 58 Belluno, al Teatro Buzzati la pre-  
miiazione degli studenti e una  
rappresentazione teatrale per  
tutti
- 60 Ravenna, parole e musica per le  
vittime civili
- 62 Iniziative per il 1° Febbraio: Fi-  
renze e Prato, Benevento, Brin-  
disi, Genova, Milano, Udine,  
Piacenza
- 64 Fotonotizie: Imperia, Modena,  
Agrigento, Frosinone
- 65 Necrologi
- 66 LETTERE

# La pace come punto cardinale in un tempo di grandi cambiamenti

di *Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra*

**I**l mese di febbraio, con la celebrazione della Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo, è stato come sempre un momento speciale di riflessione sul valore della pace e del nostro impegno quotidiano per un mondo migliore.

Ricordo che questa ricorrenza, tanto fortemente voluta dalla nostra Associazione, non riguarda solo il ricordo di tutti coloro che sono rimasti vittime durante la Seconda Guerra Mondiale, ma costituisce anche – e in questi tempi direi soprattutto – un richiamo al ripudio della guerra “come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”, per usare le parole della nostra bella Costituzione.

Da sempre l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha riconosciuto nella memoria storica la compresenza di queste due finalità, che non possono essere separate, così come, purtroppo, per noi vittime civili di guerra l'esperienza diretta della violenza bellica non può essere separata dalla nostra stessa vita.

Le vittime civili, troppo spesso ignorate o ricordate solo in modo strumentale per altre finalità, sono coloro che ormai pagano il prezzo più alto di guerre e conflitti e il progresso tecnologico fi-

nirà inevitabilmente con l'amplificare ancora di più questo fenomeno, come del resto stiamo già verificando con quello che accade nel mondo.

Ma bisogna, a mio avviso, fare attenzione a non considerare questo drammatico fenomeno solo da un punto di vista quantitativo: i numeri sicuramente aiutano a far comprendere la tragicità dei fatti, ma non devono mai far dimenticare che dietro ai dati statistici vi sono vite individuali, segnate per sempre dalla furia della violenza bellica. Anche laddove le vittime civili di guerra sono, per varie circostanze, un numero contenuto, non per questo bisogna sminuire la loro importanza e far venire meno la nostra solidarietà.

In occasione della Giornata Nazionale di quest'anno, abbiamo avuto l'onore di veder attribuita dal Presidente Mattarella l'onorificenza al merito per i nostri soci Nicolas Marzolino e Vittoria Tognozzi, due esempi di come si possa trasformare un'esperienza dolorosa e tragica in impegno sociale e dedizione a una causa comune.

Sono le loro due storie lontane nel tempo, ma profondamente legate dal destino e dalla volontà di non lasciare che le atrocità della guerra vengano dimenticate. Vedere Vittoria e Nicolas vicini scambiando alcuni pen-

sieri prima di ricevere la targa e la pergamena dal Presidente Mattarella, mi ha restituito in una immagine il senso del nostro lavoro quotidiano che lega passato e presente, generazioni diverse, persone apparentemente distanti ma poi accomunate dallo stesso obiettivo e dagli stessi valori.

Come Associazione, siamo orgogliosi e fieri di questo riconoscimento da parte dello Stato dell'importanza civile dell'impegno che queste due persone hanno messo e mettono quotidianamente per tenere viva la memoria storica nelle nuove generazioni e per promuovere una vera cultura di pace.

Un impegno che, ci tengo a sottolinearlo, è condiviso da tante altre persone all'interno del nostro sodalizio, che mettono a disposizione la loro passione e il loro tempo a favore della causa delle vittime civili di guerra.

È questo il contributo che noi vittime civili della guerra, con l'aiuto sempre più prezioso dei soci promotori di pace, sentiamo doveroso dare alla società in questo momento così delicato a livello mondiale.

Il diffondersi sempre più di guerre, conflitti e scontri nel mondo – a fronte di una sostanziale incapacità o mancanza di volontà da parte della comunità internazionale di porre un freno a questa escalation – indubbia-



mente spaventa e spesso crea un senso di dolorosa impotenza. L'impegno per mantenere vivo il ricordo del passato, per difendere i diritti umani delle vittime della guerra e per invocare la pace è la nostra risposta a questa emergenza umanitaria che sta mettendo in pericolo il futuro delle prossime generazioni. Questa nostra missione è ormai sempre più urgente: non possiamo e soprattutto non vogliamo dimenticare e far finta di niente, ignorando quello che accade in un mondo senza confini, che sempre più è la dimensione naturale della vita umana. Ogni storia di violenza e ogni vita distrutta della guerra sono ferite a tutta l'umanità che potranno guarire completamente solo quando finalmente vi sarà un mondo più giusto fondato sulla pace e sul dialogo tra i popoli.

Da questa semplice eppure profonda considerazione nasce la nostra volontà e la nostra necessità etica di educare, sensibilizzare e, soprattutto, essere al fianco delle vittime civili delle guerre e dei conflitti di tutto il mondo, perché la pace non è solo l'assenza di guerra: è una filosofia di vita che si dispiega anche nella vita di tutti i giorni e un impegno quotidiano per la giustizia, l'uguaglianza e la solidarietà.

Nonostante tutto, io credo che nella nostra società vi siano tante energie che vanno in questa direzione e che la sensibilità dell'opinione pubblica stia diventando sempre più attenta ai valori che portiamo avanti. Un esempio in questo senso è

dato dalla partecipazione sempre più numerosa e creativa da parte degli studenti e delle studentesse al concorso scolastico che ogni anno organizziamo per la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo.

Come potrete leggere meglio nelle pagine interne, i partecipanti al concorso anche quest'anno hanno mostrato con le loro opere e le loro parole quanto sia autentico e profondo il loro coinvolgimento su una tematica che hanno conosciuto solo attraverso i racconti dei nonni oppure la mediazione dei mezzi di comunicazione. Questo ci deve far ricordare che tutte le esperienze di vita, anche quelle apparentemente ordinarie, hanno un valore inestimabile nell'ispirare e formare le nuove generazioni, la cui sensibilità e attenzione sono spesso molto più pronte a recepire questi stimoli di quello che pensiamo.

Un altro importante segno di partecipazione collettiva ai valori veicolati dalla Giornata Nazionale viene dal mondo degli enti locali, che anche quest'anno hanno voluto manifestare in modo massiccio e convinto la solidarietà alle vittime delle guerre e dei conflitti passati e presenti, attraverso l'illuminazione di blu dei monumenti simbolo del loro territorio. Per il successo di questa iniziativa è stato fondamentale l'appoggio dell'ANCI -Associazione Nazionale Comuni Italiani che, nella persona di Gaetano Manfredi, nuovo Presidente e Sindaco di Napoli, ha voluto fare propria questa iniziativa, promuovendola in modo efficace in tutto il



**Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra**

nostro paese.

Concludo e vi lascio alla lettura della nostra rivista, con un invito alla speranza in un momento di grandi cambiamenti geopolitici, che stanno sconvolgendo assetti e riferimenti in maniera tumultuosa, generando non pochi dubbi e preoccupazioni.

In questo contesto fluido e confuso, in cui la presa di posizione a favore di una o dell'altra delle parti in conflitto spesso viene prima di qualsiasi considerazione etica e morale – quasi si trattasse di tifo sportivo o di una lite di strada – è importante proteggere e avere ben in mente i valori fondamentali sui quali non possiamo retrocedere: la pace è quello principale perché, non dimentichiamolo mai, senza pace non possono esistere né libertà né diritti.

# 1° febbraio: appello per la protezione dei civili nei contesti di guerra

Il 1° febbraio scorso abbiamo celebrato l'ottava edizione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, istituita nel 2017 con la legge n. 9. Una ricorrenza che è sempre più un evento fisso nell'agenda di Comuni, istituzioni e società civile e che ha un duplice obiettivo: commemorare le vittime civili di tutte le guerre e promuovere una riflessione sull'impatto devastante che i conflitti armati hanno sulle popolazioni.

Di anno in anno, la partecipazione alla Giornata si è ampliata, coinvolgendo un numero sempre maggiore di Comuni italiani, oltre 440 quest'anno, oltre a numerose Regioni ormai coinvolte per il secondo anno consecutivo. Grazie al protocollo d'intesa siglato tra ANVCG e ANCI, il sostegno delle amministrazioni locali si è fatto sempre più tangibile, dimostrando una crescente sensibilità verso il tema della protezione dei civili nei conflitti. Molti Comuni sono ormai dei veterani della Giornata e molti altri se ne sono aggiunti.

In un contesto globale sempre più segnato da violenza indiscriminata e dall'uso intensificato di armi esplosive nelle aree popolate, la necessità di proteggere i civili è sempre più urgente. Nel corso del 2024, il numero delle vittime civili è aumentato del 67% rispetto all'anno precedente, con 61.353 tra morti e feriti, rispetto ai 36.640 del 2023. Questa drammatica escalation è

principalmente dovuta all'aumento degli attacchi aerei, che avevano causato il 64% delle vittime civili, raddoppiando la loro letalità rispetto all'anno precedente. Il trend degli ultimi dieci anni mostra un incremento del 1.143% delle vittime civili causate dagli attacchi aerei dal 2014 ad oggi. In particolare, Israele ha causato il 55% delle vittime civili globali, colpendo Gaza, Libano e Siria, con un aumento del 139% rispetto al 2023. L'aumento dell'uso di bombe sganciate via aerea (+355%), specialmente in Ucraina e Myanmar, e la diffusione di ordigni esplosivi improvvisati rappresentavano una minaccia crescente per le popolazioni civili. Nel 2024, le armi esplosive avevano colpito 69 Paesi, con le maggiori perdite civili registrate a Gaza (39% del totale), Ucraina, Libano, Sudan e Myanmar (dati raccolti ed elaborati da L'Osservatorio).

Per attirare l'attenzione, con un gesto simbolico, su questa emergenza umanitaria, oltre 440 Comuni italiani, insieme a Regioni e istituzioni nazionali, hanno aderito alla campagna "Stop alle bombe sui civili", illuminando di blu edifici simbolo in tutta Italia. A Roma, si sono illuminati di blu Palazzo Chigi, la Camera dei Deputati, il Senato e i principali Ministeri e mentre un messaggio del Santo Padre, per il tramite del Cardinale Pietro Parolin, ha ribadito l'importanza del rispetto del diritto umanitario per risparmiare civili innocenti.

Un importante momento di celebrazione della Giornata si è svolta il 31 gennaio 2025 a Firenze, presso il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, con un evento celebrativo organizzato da ANVCG in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Con l'alto patrocinio del Parlamento Europeo e il sostegno del Comune di Firenze, della Regione Toscana e di ANCI, l'evento – approfondito nelle prossime pagine - ha rappresentato un'importante occasione per ribadire il significato della ricorrenza.

L'evento, condotto dalla giornalista e attivista Metis Di Meo, ha visto la premiazione degli studenti vincitori del concorso scolastico nazionale, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, e la presentazione della tredicesima edizione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo, annuario aggiornato sulle guerre contemporanee, con Raffaele Crocco, Direttore dell'Atlante.

La celebrazione della Giornata non si è limitata agli eventi nazionali e istituzionali, ma ha visto una diffusa partecipazione delle Sezioni territoriali dell'ANVCG (approfondita nelle pagine dedicate alle Sezioni). Il 1° febbraio e nei giorni successivi, molte Sezioni locali hanno organizzato iniziative sul territorio, coinvolgendo scuole, associazioni e comunità locali in momenti di



riflessione, incontri pubblici e cerimonie commemorative. Questa ampia adesione ha testimoniato quanto il tema della protezione dei civili nei conflitti sia sentito a livello locale e nazionale. La

Giornata Nazionale ha rappresentato un'importante occasione per ribadire il messaggio che la protezione dei civili nei conflitti deve essere una priorità assoluta: solo attraverso l'applica-

zione rigorosa del diritto internazionale umanitario è possibile fermare questa strage e garantire un futuro di maggiore sicurezza per le popolazioni coinvolte nei conflitti.



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS

**1° FEBBRAIO 2025**

Giornata Nazionale delle vittime civili  
delle guerre e dei conflitti nel mondo 2025



**STOP**  
**ALLE BOMBE SUI CIVILI**

Contatti: Tel. 06 5923141 - 06 5923142 - [giornatanazionale@anvcg.it](mailto:giornatanazionale@anvcg.it) - [www.anvcg.it](http://www.anvcg.it)

# I Palazzi delle istituzioni illuminati di blu, le parole del Santo Padre e i messaggi delle autorità

*Di anno in anno le principali istituzioni dimostrano il loro supporto alla Giornata nazionale aderendo e illuminando le proprie sedi istituzionali di blu. Un gesto simbolico che riflette l'attenzione sul tema e motiva l'Associazione a proseguire nella celebrazione di una Giornata che sempre più sta diventando un appuntamento fisso e uno stimolo per iniziative di approfondimento e sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale.*

Il **Santo Padre** per il tramite del segretario di Stato Cardinale Pietro Parolin in un messaggio inviato al Presidente Michele Vigne:

*"auspica che nei conflitti sia sempre rispettato il diritto umanitario risparmiando famiglie, donne, bambini, malati e innocenti. Il Santo Padre coglie l'occasione per rinnovare la vicinanza alle famiglie provate dalla perdita di persone care e assicura la preghiera del cristiano suffragio per i defunti".*



### Ignazio La Russa, Presidente del Senato

*Desidero esprimere il mio sincero spirito di apprezzamento per lo spirito di sensibilizzazione e di partecipazione civica di questo importante momento di condivisione e riflessione. Questa celebrazione, a cui si accompagnano le tante altre iniziative organizzate dai comuni italiani, è certamente un'occasione per rinnovare un commosso pensiero al ricordo di tutte le vittime civili delle guerre ma è soprattutto un invito a non voltare le spalle a una grave tragedia umanitaria purtroppo di stringente attualità a molti luoghi a noi vicini. Far cessare le armi nel mondo è un obiettivo per tutti noi, di fronte al quale l'azione delle istituzioni nazionali e internazionali è imprescindibile e richiede di essere condotta tanto sul piano giuridico quanto su quello delle diplomazie. Altrettanto importante è l'impegno culturale per il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini e degli studenti. Per*

*questo motivo guardo con particolare favore alle vostre iniziative educative che come il concorso rappresentano preziose opportunità per sensibilizzare le nuove generazioni sui costi umani ma anche economici e sociali delle guerre. Ai giovani che oggi saranno premiati rivolgo le mie congratulazioni, siete testimoni e custodi di una memoria che abbiamo il dovere di preservare e tramandare a chi viene dopo di noi affinché gli errori del passato non si ripetano.*



**Palazzo Madama**

### Lorenzo Fontana, Presidente della Camera dei Deputati

*Il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha commentato l'adesione della Camera dei Deputati alla Giornata Nazionale, che ha illuminato di blu il Palazzo di Montecitorio, sottolineando come sia "necessario richiamare la responsabilità di contrastare l'orrore della violenza".*



**Palazzo Montecitorio**



## Ministero della Difesa

*Egregio Presidente, gentilissimi tutti ci complimentiamo per l'importante iniziativa promossa anche quest'oggi in onore della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo. Il ministero della difesa è al vostro fianco con i complimenti dell'On. Guido Crosetto, il ministro per il successo riscosso con i vostri progetti posti in essere in crescita anno dopo anno anche per il 2025 questo dicastero aderirà all'importante e lodevole iniziativa illuminando la nostra sede istituzionale di blu.*



**Ministero della Difesa**

## Alessandra Locatelli, Ministro per le disabilità

*Desidero fa giungere a Lei e a tutti i partecipanti la mia vicinanza e ringraziarvi per il prezioso lavoro che portate avanti ogni giorno con grande impegno al servizio degli altri (...) saluto con cordialità le autorità presenti e con affetto gli studenti, i docenti e tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questo momento di riflessione e di omaggio alle vittime. È un'iniziativa importante*

*anche per mobilitare le coscienze contro ogni forma di violenza e abuso e contro le atrocità di tutte le guerre che continuano a provocare, in tante parti del mondo, sofferenza, distruzione e povertà.*

*Grazie di vero cuore per quello che fate e continuerete a fare: il lavoro di sensibilizzazione e informazione che portate avanti, soprattutto tra i più giovani, è davvero prezioso e ci ricorda che ognuno di noi può fare la sua parte per garantire alle nuove generazioni un mondo più giusto.*



**Palazzo Chigi**



**Ministero del Turismo**

## Francesco Rocca, Presidente Regione Lazio

*Desidero rivolgere all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra miei complimenti per aver voluto usare, in occasione della Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, molto di più di uno slogan. Il vostro è un accorato appello che faccio mio, anche in ragione dell'esperienza di vita che ho maturato al vertice della Federazione Internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa: "Stop alle*

*bombe sui civili". La giornata di oggi è un'occasione preziosa per promuovere la cultura della pace e del ripudio della guerra che non è, purtroppo, scontata. Lo attesta un contesto internazionale profondamente segnato dalle sofferenze delle popolazioni civili nei troppi conflitti in corso nel mondo. Questa giornata ci invita ad impegnarci, ognuno per la propria parte, per esigere, ovunque, il rispetto delle Convenzioni, dei Trattati e delle Dichiarazioni Internazionali, affinché quanto prima nessun popolo venga più schiacciato dall'orrore della guerra.*

# I comuni d'Italia illuminati di blu per la Giornata Nazionale delle vittime civili di guerra

**A**lla celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo del 2025 hanno aderito 443 Comuni, un ottimo risultato con un aumento della partecipazione rispetto all'anno scorso di circa il 39%. Di anno in anno sono sempre più i Municipi o i Monumenti simbolo

che si illuminano, molti Comuni si prodigano anche per organizzare incontri ed eventi sul tema della Giornata, segno che questa è ormai entrata stabilmente nelle agende istituzionali e che la sensibilità sulla questione va crescendo. Un risultato che è certamente legato alla collaborazione e al protocollo di intesa con

Anci che ci supporta nella diffusione dell'iniziativa. Riportiamo di seguito alcune fotografie che sono solo una piccola parte delle tante che, con grande cura e disponibilità, le amministrazioni ci inviano all'indomani dell'iniziativa. Grazie a tutti coloro che si prodigano per la partecipazione del proprio Comune!



*Municipio - Agrigento*



*Frassino blu - Albinea (RE)*



*Palazzo Butera - Bagheria*



*Teatro Buzzati - Belluno*



*Cappella di San Sebastiano - Bergolo (CU)*



*Palazzo Loggia - Brescia*



*Casa della cultura e della memoria - Marzabotto (BO)*



*Municipio - Cassino*



*Castello di Caste Nuovo Di Magra - La Spezia*



**Castello di Formigine -  
Modena**



**Chiesa di San Donato  
Martire - Chieti**



**Municipio - Caramatico  
Terme (PE)**



**Palazzo di città - Foggia**



**Fontana del Nettuno - Napoli**



**Piazza De Ferrari - Genova**



**Fontana Maggiore - Perugia**



**Fontana Piazza Moro - Bari**



**Fontana Piazza Moro -  
Molfetta (BA)**



**Il bastione - Riva del Garda  
(TN)**



**Palazzo Ottinetti - Ivrea**



**La Rocca Flea - Gualdo  
Tadino (PG)**



**Villa morando -Lograto (BS)**



**Municipio - Subbiano (AR)**



**Municipio - Mestre**



**Municipio - Pieve di Cento (BO)**



**Municipio - Venezia**



**Municipio - Zafferana Etnea (CT)**



**Municipio - Nola**



**Palazzo Calderara - Vanzanago (MI)**



**Palazzo del Consiglio - Bagnone (MS)**



**Palazzo del Podestà - Bologna**



**Palazzo Mezzabarba - Pavia**



**Palazzo Mezzabarba - Pavia**



**Porticato di San Francesco - Pesaro**



**Porta al Prato - Firenze**



**Museo Archeologico - Poggio Civitate (SI)**



**Castel Sismondo - Rimini**



**Municipio - Riparbella (PI)**



**Municipio - San Severino Marche (MC)**



*Palazzo di città - Taranto*



*Teatro Alighieri - Ravenna*



*Castel Sismondo- Rimini*



*Municipio -  
Riparbella (PI)*



*Torre Campanaria -  
Fossacesia - (CH)*



*Municipio - Sant'An-  
drea Apostolo dello  
Ionio (CZ)*



*Via Mercato Vecchio  
- Udine*

## **Anci e Anvcg, incontro per rafforzare la collaborazione**

Rinsaldare la collaborazione tra Anci e Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, questo il filo conduttore dell'incontro svoltosi il 15 gennaio a Roma presso la sede nazionale di Anci, cui hanno partecipato per Anci il Vicepresidente vicario e sindaco di Ancona, Daniele Silveti, e per l'ANVCG il Vicepresidente vicario Michele Corcio e il segretario generale Roberto Serio.



## **La partecipazione delle Regioni**

Per il secondo anno consecutivo sono state invitate a partecipare anche le Regioni, il riscontro è stato positivo, hanno aderito: la Regione Basilicata, la Regione Calabria, la Regione Campania, la Regione Emilia Romagna, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Lazio, la Regione Lombardia, la Regione Marche, la Regione Piemonte, la Regione Puglia, la Regione Toscana e la Regione Veneto.

# A Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento, la celebrazione della Giornata

Il Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, a Firenze, è stato la meravigliosa cornice dell'evento di celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo 2025.

La mattinata di celebrazione della Giornata, giunta all'ottava edizione, è stata condotta dalla conduttrice e attivista Metis di Meo che ormai da anni collabora con Anvcg. L'evento, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – nell'ambito del progetto Al Servizio del Domani - ha ricevuto inoltre l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, il patrocinio del Comune di Firenze, della Regione Toscana e di ANCI.

Sul palco del Salone dei Cinque-



*La platea composta da studenti, autorità, soci ed amici dell'Associazione*

cento sono saliti gli studenti che hanno partecipato e vinto il concorso legato alla Giornata Nazionale che quest'anno chiedeva di riflettere e produrre elaborati sul tema: "1945: la guerra è finita!

Le gravose eredità che guerre e conflitti lasciano alla popolazione civile". I ragazzi hanno avuto il loro spazio per raccontare le proprie opere (di scrittura, di grafica e video) dando a tutti una straordinaria testimonianza dell'impegno delle nuove generazioni nel riflettere sugli effetti devastanti delle guerre sulla popolazione civile.

Come ogni anno, il 1° febbraio, oltre 350 municipi e monumenti simbolo in tutta Italia si sono illuminati di blu, insieme alle principali istituzioni centrali, e il palco del Salone dei Cinquecento è stato l'occasione per presentare questa iniziativa attraverso le parole del Vicepresidente Nazionale Michele Corcio.

È stata inoltre presentata la tredicesima edizione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti nel mondo cui l'Associazione, attra-



*Michele Vigne, Presidente nazionale dell'ANVCG*



**L'Onorevole Marco Osnato Presidente della Commissione Finanze alla Camera**

verso L'Osservatorio, è partner. Raffaele Crocco, direttore della pubblicazione, e Sara Gorelli, responsabile de L'Osservatorio, hanno illustrato i dati relativi al 2024 sulle vittime civili e sui conflitti.

Diversi rappresentanti istituzionali, preceduti dal suono delle chitarre, hanno preso la parola sottolineando l'importanza della Giornata e della tutela dei civili in guerra.

Benedetta Albanese, Assessora del Comune di Firenze all'Educazione, Formazione professionale, Cultura della legalità e Pari opportunità ha sottolineato: *"In questa Giornata Nazionale ribadiamo la fondamentale importanza di essere costruttori di pace, di diritti e di libertà, parlando ai giovani dei drammi della guerra e rafforzandoli nel rispetto dei diritti umani, ricordando le vittime civili e unendoci nella sempre maggiore protezione dei civili"*.

L'Onorevole Marco Osnato, Presidente della Commissione Finanze della Camera, in

rappresentanza del Presidente della Camera dei Deputati, ha sottolineato come *"i significativi progressi in materia di diritti umani di molti Paesi ci dicono che un futuro diverso è possibile. L'Italia, culla di una civiltà fondata sulla sacralità della persona, può essere al centro di questo processo come attore politico ed esempio morale; anche in un presente dominato da conflitti possiamo fare del nostro*



**Da sinistra: Nicolas Marzolino, Consigliere Nazionale, Metis Di Meo e Lorenzo Bernard atleta paralimpico e Consigliere della sezione Piemonte**

*meglio"*.

Claudio Betti, Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e Presidente della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, ha dichiarato: *"Giornate come questa costruiscono significativi momenti di memoria che sono fondamentali perché aprono alla consapevolezza dell'importanza del valore della pace. Pace che è il sogno umano più profondo, pace non solo come mancanza di guerra ma come pienezza, ricchezza di vita, felicità e creatività"*.

Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha ricordato come *"la sciagurata definizione di 'danni collaterali della guerra' - usata spesso per rappresentare i civili vittime nei conflitti - definisce morti, feriti, sopravvissuti con invalidità e mutilazioni, con traumi psichici, i profughi, gli orfani, le vedove. Persone che non sono un'entità astratta, sono vite dal valore incommensurabile. Con la campa-*



**L'Onorevole Paola Frassinetti, Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione e del Merito**

*gnà "Stop alle bombe sui civili" chiediamo il rispetto e l'applicazione del diritto umanitario internazionale, reclamiamo attenzione, giustizia e protezione per tutti coloro che soffrono a causa della guerra, ieri come oggi".*

L'Onorevole Paola Frassinetti, Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in rappresentanza del Governo, si è detta "onorata dell'occasione che mi ha offerto l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di partecipare all'incontro di oggi. Nel corso di questa legislatura il Governo ha dimostrato grande sensibilità nei confronti di questa tematica e c'è l'impegno di rafforzare la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle guerre dei conflitti nel mondo con uno stanziamento per coinvolgere sempre più studenti nel ricordo di tutte le vittime civili di tutte le guerre, affinché le nuove generazioni possano conoscere i drammi della storia ed essere educate al rispetto dei diritti umani e dei diritti dei popoli, perché solo la consapevolezza può

*impedire che si ripetano gli orrori del passato".*

Il Professore Nicola Labanca, docente di Storia Contemporanea dell'Università di Siena e responsabile del Dipartimento Studi e Ricerche Storiche dell'ANVCG ha ricordato come "nel dopoguerra l'Associazione si sia fatta carico delle vittime della Seconda guerra mondiale e ha proseguito nel dopoguerra quando

*si aggiungevano le vittime degli ordigni inesplosi. Oggi le preziose storie delle vittime civili di guerra sono, in questo momento, conservate e studiate nell'archivio custodito presso l'Università di Siena con cui è in atto una collaborazione a tal fine".*

Sul palco sono intervenuti anche Nicolas Marzolino, Consigliere Nazionale dell'Associazione e Presidente della Sezione di Piemonte e Valle d'Aosta, e Lorenzo Bernard, Consiglieri nella sezione piemontese, entrambi sono vittime civili di guerra a causa dell'esplosione di un ordigno bellico nel 2013 a Novalesa. Bernard, bronzo paralimpico ai Giochi di Parigi 2024, ha raccontato come lo sport abbia rappresentato per lui un'importante occasione di rinascita e riscatto. L'evento ha ribadito con forza la necessità di proteggere i civili nei conflitti e di promuovere una cultura di pace, memoria e rispetto dei diritti umani, affinché tragedie simili non si ripetano mai più.



**Claudio Betti Presidente dell'ANMIG e della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane**



## Lo sguardo degli studenti sulle conseguenze della guerra. Le opere vincitrici

Oltre 1.100 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta Italia hanno inviato gli elaborati sul tema "1945: la guerra è finita! Le gravose eredità che guerre e conflitti lasciano alla popolazione civile", una straordinaria testimonianza dell'impegno delle nuove generazioni nel riflettere sugli effetti devastanti delle guerre sulla popolazione civile. Alla premiazione, tenutasi nel corso dell'evento del 31 gennaio a Palazzo Vecchio, erano presenti l'On. Paola Frassinetti, Sottosegretario del Ministero dell'Istruzione e del Merito, Susanna Pizzuti, Dirigente dell'ufficio scolastico regionale per la Toscana (ufficio V° - ambito territoriale provincia di Firenze), Gioele Righi, Vicepresidente del Parlamento regionale degli studenti della Toscana e Dennis Del Sala, Presidente della Consulta provinciale degli studenti di Firenze.

Per la scuola secondaria di primo grado ha vinto il primo premio la classe III B dell'Istituto Comprensivo Zanzotto, Polcenigo (Pordenone) realizzando un sito internet dal titolo "Dal letame nascono i fiori" che si propone come utile strumento di divulgazione dei temi del concorso.

Al secondo posto Leonetti Maria, Classe III F, Istituto Comprensivo Dante Alighieri (Rimini), nella sezione grafica con l'opera "Il prezzo del trionfo".

Terza classificata la classe III C, Istituto Comprensivo Moratti-Bo-

nomi, Monzone di Fivizzano (Massa Carrara) con il video Il drammatico post-guerra dietro la linea gotica che attraverso una serie di opere grafiche montate con la musica rende il dramma degli effetti della guerra sui civili. Per le scuole secondarie di secondo grado, il concorso era diviso in sezioni. Per la scrittura sul gradino più alto del podio è salita Ada Caterina Cudemo della

*questi spararono in corrispondenza degli alberi sotto cui noi soldati ci eravamo rifugiati, a fianco a me una vita fu spezzata. Un amico, un fratello, un figlio, in quel momento perse la vita ingiustamente, perse la vita per colpa di una guerra che non ha mai combattuto per proprio volere, quel ragazzo potevo essere io. La Libertà è sacra, non dobbiamo mai lasciare le Nostre vite*



**Uno scatto finale con tutti gli studenti premiati sul palco del Salone dei Cinquecento**

classe II B, dell'I.I.S. Enrico Fermi (Policoro, Matera), titolo dello scritto "All'umanità: tutta la mia storia" che ripercorre la storia del nonno che non ha mai conosciuto.

Ne riportiamo le righe conclusive: "A ques0 proposi0 ricordo perfettamente uno dei giorni più toccan0 della mia intera esistenza: dopo il tentativo di un nazista di colpire degli aerei alleati che sorvolavano le nostre teste,

*in balia del più forte. La vera forza si trova dove si ripudia il male, e la più grande espressione del maligno è l'ingiusta guerra".*

Secondo posto alla classe V del Liceo delle Scienze Umane, Istituto Paritario San Giuseppe (Salerno), titolo dello scritto "Fiori tra le macerie: ricordi e poesie dal 1945".

Ne riportiamo un estratto: *Mio amato Antonio, ho letto la tua let-*



**1° posto: Non senza di te (Irene Romano, Classe V G, Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Livi – Liceo Artistico U. Brunelleschi - Montemurlo, Prato)**



**2° posto: Solitudine (Raffaele Sodano, Classe II A, ISIS Ferraris-Buccini – Liceo Artistico O. Buccini - Marcianise, Caserta)**



**3° posto: La Guerra è finita! (Chenxi Shi, Classe V D, Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Livi – Liceo Artistico U. Brunelleschi - Montemurlo, Prato)**



**2° posto (medie): Il prezzo del trionfo (Leonetti Maria, Classe III F, Istituto Comprensivo Dante Alighieri, Rimini)**



**Edoardo Feltrin, Presidente della Sezione di Pordenone, Alberto Parisio promotore di pace e la Sottosegretaria Paola Frassinetti premiano i ragazzi dell'Istituto Zanzotto**

tera e il mio cuore si è spezzato. Non so come dirtelo senza ferirti, ma io non riesco più a vedere quello che tu chiamo gloria o sacrificio come qualcosa di giusto. Io non riesco a condividere questa fede cieca in un'ideologia che ci sta distruggendo, che ti sta portando via da me, lontano dal futuro che avevamo sognato. Non posso restare in silenzio, non posso più fingere di credere in qualcosa che non sento. Il fascismo ci ha tolto tutto, anche il nostro amore, perché ogni giorno che passa ti allontana sempre di più da me e dalla vita che desidero.

*"ti aspetto,  
dove ti donai la mia anima,  
lì dove non chiesi il tuo sangue in pegno".*

Al terzo posto la classe IV B, Liceo Simone-Morea, Conversano (Bari), titolo dello scritto "Irene: una storia d'amore e di guerra".

Ne riportiamo un estratto: *Penso a tutto ciò che abbiamo costruito a Rafah e penso che nulla potrà impedirci di essere felici di nuovo qui in Italia, così mi faccio forza ed entro per primo. Comincio a fare i primi controlli alle porte*

*mentre Nur cerca di capire come sistemare questa casa. È arredata con mobili antichissimi, sembrano risalire alla seconda guerra mondiale, molti sono consumati dall'umidità ma altri sembrano vincere il tempo. Decidiamo di portare ciò che ora non ci serve in soffitta, così da fare spazio per le nostre cose... che ancora non abbiamo. Dopo aver pranzato ci mettiamo all'opera liberandoci delle vecchie cianfrusaglie presenti nella casa, ma, mentre cerco di sistemare una carcassa di un vecchio lampadario in soffitta, inciampo bruscamente in qualcosa sul pavimento. Mi chino e trovo uno strano libro avvolto in una co-*

*perta. Incuriosito comincio a srotolarlo, mentre Nur mi si avvicina, anche lei incuriosita. Apro la prima pagina e leggo una dedica: "A te amore mio, Lucia, luce della mia vita. Che questo diario possa essere un modo per annullare la distanza tra noi imposta da questo mondo". Io e mia moglie ci guardiamo con gli occhi che brillano e cominciamo subito a leggere. Dalla seconda pagina in poi comincia quello che doveva essere il diario di un partigiano che voleva raccontare la sua lotta per la libertà a sua moglie Lucia.*

Per la sezione video, sul gradino più alto del podio sono salite le classi II A, III A, III B, IV A e IV B del Liceo Germana Erba Coreutico Teatrale (Torino), con il video dal titolo "Sedered" in cui gli studenti interpretano vittime civili di guerra di ogni tempo e luogo e poi intonano Wake me up when september ends con il testo reinventato in chiave pacifista.

Secondo posto alla classe V CLM dell'IIS Amari-Mercuri (Ciampino, Roma), con il video "Cambiamo la Storia, liberiamo la Pace!" Che hanno realizzato



**Giuseppe Carluccio Vicepresidente Sezione di Potenza e Alda Pellegrinelli promotore di pace premiano Ada Caterina Cudemo**

un vero e proprio documentario, arricchito di testimonianze, sui bombardamenti di Castel Gandolfo.

Al terzo posto la classe III F del Liceo Classico e Musicale Empedocle (Agrigento), con il video "Cicatrici invisibili" ambientato in una stazione dove prendono voce le vittime civili di guerra di tutto il mondo.

Per la sezione grafica, il primo premio è stato assegnato a Irene Romano della classe V G, dell'Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Livi – Liceo Artistico U. Brunelleschi (Montemurlo, Prato), con l'opera "Non senza di te". Secondo posto a Raffaele Sodano della classe II A, del-



**Mario Mateucci Presidente della Sezione di Ravenna, Claudio Maltese promotore di pace e l'On. Marco Osnato premiano Maria Leonetti**

Piombino alla Classe 4B LA/C nella sezione scrittura, a Giacomo Cresti della 1° del Liceo Classico "Galileo" di Firenze che nella sezione scrittura ha appro-

fondito il disturbo post traumatico delle popolazioni nei conflitti e all'Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Rimini Classe 3H che hanno partecipato con un video. Il 30 gennaio 2025 le scolaresche, ospiti di ANVCG alla premiazione, hanno preso parte ad una visita didattica nella Firenze rinascimentale. L'itinerario ha toccato Santa Maria del Fiore (Duomo), il Battistero di San Giovanni per poi giungere alla Casa del Mutilato ove trova sede la Sezione provinciale di ANVCG e la Rotonda del Brunelleschi. Il percorso si è concluso con la visita alla Galleria dell'Accademia ove si potrà ammirare il David di Michelangelo.



**Il Vicepresidente Nazionale Michele Corcio premia con una menzione speciale Alessandro Fabi**

l'ISIS Ferraris-Buccini – Liceo Artistico O. Buccini (Marcianise, Caserta), con l'opera Solitudine. Al terzo posto Chenxi Shi della classe V D, dell'Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Livi – Liceo Artistico U. Brunelleschi (Montemurlo, Prato), con l'opera "La Guerra è finita!".

Menzioni speciali sono state attribuite ad Alessandro Fabi dell'IIS "Amari-Mercuri" di Ciampino per la sezione grafica, alla classe 2BLC, all'Isis Valdicornia di



**Il Presidente della Sezioni di Firenze Aurelio Frulli premia Shi Chenxi del Liceo Artistico Brunelleschi-Montemurlo**

## La tredicesima edizione dell'Atlante, una mappa critica di un mondo che gioca a risiko

**L**a tredicesima edizione dell'Atlante delle guerre e dei conflitti nel mondo, presentata il 31 gennaio a Palazzo Vecchio, Salone dei Cinquecento, nell'ambito della celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti del mondo, traccia ancora una volta un'efficace fotografia del nostro presente.

Sono 31 le guerre attualmente in corso e 25 le aree di conflitto e come sempre dietro ai numeri e ai fatti ci sono le vite delle vittime civili di guerra che sperimentano sulla loro pelle morte e distruzione. La volontà di questa edizione, come scrive il direttore Raffaele Crocco nell'editoriale di apertura, è affrontare i temi dei diritti umani, della pace, dello



*Credits Santi Palacios*

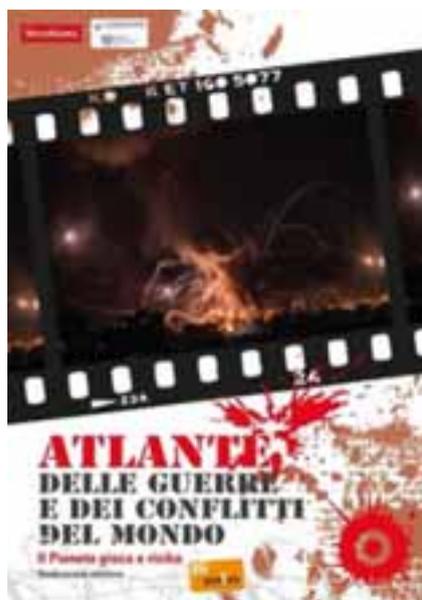
sviluppo sostenibile in un'epoca in cui la pace appare lontana e assistiamo a guerre che ignorano quelle asticelle di regole e diritti che – forse ci illudevamo – credevamo valide.

In questa nuova edizione l'Atlante si fa più leggero, si riduce lo spazio di approfondimento di ogni singolo scontro armato a vantaggio di una visione "macro", più dall'alto potremmo anche dire, che ci invita a unire i punti e addentrarci in un'interpretazione complessiva. E ce lo suggerisce anche il titolo, che appare per la prima volta nella storia della pubblicazione: Il Pianeta gioca a risiko.

L'Atlante analizza la contrapposizione che caratterizza la contemporaneità - e che proprio in questi giorni si esaspera producendo effetti anche sulla politica interna dei Paesi europei - tra filoamericani e antagonisti, tra

egemonia del dollaro e altre monete. Una contrapposizione che porta alla rischiosa conseguenza che non esiste più una terza via, non c'è più una parte non schierata che possa essere mediatore credibile. Le pagine dell'Atlante ci riportano ad evidenze che a volte dimentichiamo, seguendo e perdendoci nell'evoluzione cronachistica dei conflitti, e ci riaccompagnano ad approfondire le cause dei conflitti, tra queste appunto il commercio, il controllo dei mari e dei mercati.

E poi ancora l'Atlante ci porta a guardare le conseguenze dei conflitti, con un approccio che mette sullo stesso piano tutte le guerre da quella più vicina a quella più lontana, da quella in cui c'è 1 vittima a quella che tocca migliaia di persone. Scardinando il meccanismo della notiziabilità e della visibilità che



*La copertina della tredicesima edizione dell'Atlante*



**Credits Santi Palacios**

porta il lettore a stupirsi del numero di guerre e conflitti in atto mentre su Tg e pagine dei giornali si parla solo di alcuni. Pensiamo all’Africa, ancora troppo spesso immaginata come un continente-blocco, che invece è attraversata da guerre atroci di cui ci giungono poche immagini ma che vanno ampliandosi diventando regionali.

Una delle conseguenze della guerra che vale la pena citare è la fame, lo riporta il rapporto sullo Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo (Sofi, 24 luglio 2024) pubblicato dalla Fao che spiega come, mentre negli scorsi decenni si viaggiava con un blando ma costante miglioramento, negli ultimi 6 anni la situazione è peggiorata: 783 milioni di persone non hanno cibo a sufficienza per vivere, oltre 40 milioni di persone in 51 Paesi rischiano di precipitare a livelli di fame emergenziali. Tra questi Yemen, Sud Sudan, Etiopia e Nigeria, Paesi in guerra o in emergenza climatica. Fame, guerra e cambiamento climatico che spingono

le persone a migrare e spingere sui confini della fortezza Europa, ecco che tutto appare legato, ecco che la guerra appare come l’esito di tutto ciò che si poteva fare e non è stato fatto.

La forbice tra chi ha tutto e chi non ha nulla o pochissimo – per semplificare – è sempre più ampia, il tema delle disuguaglianze è spesso la radice di tante questioni, anche quella climatica ed ecologica. Mentre l’obiettivo di contenere a 1,5° l’aumento medio della temperatura mondiale è tramontato lo sfruttamento del Pianeta e delle sue risorse prosegue sfidando la capacità rigenerativa della natura. In Italia ci servirebbero 2,7 Terre per far fronte ai nostri consumi, agli Stati Uniti 5. Al contrario ci sono Paesi – poveri – che non sono mai in debito di risorse eppure sopportano in modo più diretto ed aspro le conseguenze del cambiamento climatico.

Tanti e variegati i contributi tematici dei partner e di chi da anni partecipa al progetto Atlante. L’ANVCG quest’anno contribuisce, oltre che con il consueto editoriale a firma del Presidente Nazionale Michele Vigne, con un articolo a firma di Sara Gorelli de L’Osservatorio sulla disabilità in guerra “l’emergenza nascosta che colpisce i civili” in cui si affronta il delicato tema del trauma mentale in contesto di guerra nonché si forniscono i dati sulle menomazioni fisiche.

E ancora focus sul controllo del mare e dei mutamenti in atto nelle città portuali, sul riarmo e la libertà di stampa, le rotte delle migrazioni, la crisi delle missioni Onu, l’inquinamento legato alle azioni militari. E ancora il ruolo

dei social nell’epoca della cittadinanza globale, sarebbe interessante andare oltre e interrogarsi sulla non neutralità delle piattaforme nel racconto della guerra. Poi si prosegue con la disamina Continente per Continente, interessanti le pagine “tentativi di pace” curati, come nelle scorse edizioni, dalle ragazze e dai ragazzi dell’Università di Firenze, guidati dal professor Giovanni Scotto: ci raccontano storie grandi o piccole di resistenza di organizzazioni e società civile. E infine le infografiche, tratto distintivo dell’Atlante, che aiutano ad orientarsi tra fenomeni, numeri e Paesi. L’Atlante è una mappa preziosa che ci può restituire un po’ di solidità in questo viaggio nella contemporaneità dove i punti fermi vengono meno, ci ricorda l’importanza dello studio dei fatti ma anche delle domande difficili senza risposte certe, ci invita ad esercitare un pensiero critico che purtroppo sembra in via d’estinzione, che va oltre convenienze ed ideologie.



**Credits Federico Rios**

## Porte aperte in Presidenza, gli studenti di Pesaro a Roma

di **Anna Donati**, studentessa

**R**oma era il posto migliore per concludere, con uno speciale itinerario che parlasse di pace tanto quanto di guerra, il nostro PCTO Al Servizio del Domani. Infatti, non si può sperare di costruire la pace se prima non ci si è soffermati abbastanza a riflettere sulla guerra, sulle sue cause e soprattutto sulle sue conseguenze. Un viaggio che si è concluso nella Capitale ma che era iniziato già il 19 novembre nella sede via Gramsci del Liceo Mamiani di Pesaro dove abbiamo ascoltato lo storico e scrittore Daniele Susini a proposito della storia socio-politica italiana ed europea del Novecento, con un particolare focus sulle stragi nazi-fasciste.

Il nostro percorso è poi proseguito qualche giorno dopo con l'incontro del 21 novembre con il prof. Ernesto Preziosi, intitolato "Europa tra identità nazionali e progetto comune", durante il quale abbiamo analizzato la storia dell'UE e di coloro che hanno contribuito alla sua formazione. Il viaggio conclusivo a Roma di una ventina di noi ragazzi provenienti dai quattro indirizzi del Liceo Terenzio Mamiani di Pesaro è stato sostenuto dall'ANVCG.

Il 9 e il 10 dicembre 2024 sono stati dunque giorni ricchi di dialogo e nuove conoscenze durante i quali abbiamo potuto toccare con mano la storia di cui



**Gli studenti in sala riunioni presso la Presidenza Nazionale di Roma con il segretario generale Roberto Serio**

il professor Susini e il professor Preziosi ci avevano parlato. Ci eravamo proposti di essere veri e propri "testimoni" e di riflettere sul significato profondo di questo termine.

La nostra prima tappa è stata l'Europa Experience, centro dedicato a David Sassoli, qui, tramite un gioco di ruoli in cui ad ognuno di noi era stata associata un'ideologia e un paese di appartenenza, abbiamo dovuto simulare la modalità attraverso cui si svolge la tipica giornata di un eurodeputato.

La mattina seguente siamo saliti su un bus che ci ha portati al Mausoleo delle Fosse Ardeatine, guidati da Cesare Moscati, responsabile della Fondazione Museo della Shoah di Roma. Abbiamo dedicato numerose letture alle storie delle vite di alcune delle persone che vi sono sepolte. Non poteva poi mancare un salto alla Fondazione Shoah. Per finire siamo stati ospiti dell'ANVCG, dove abbiamo ascoltato Roberto Serio, segretario

generale, illustrarci storia e obiettivi di ANVCG e Sara Gorelli, coordinatrice dell'Osservatorio. Le domande che ci siamo posti sono state numerose, tuttavia ne potremmo individuare una di particolare rilevanza: qual è l'impatto multidimensionale della guerra? Abbiamo appreso che non si tratta solo del suo impatto economico-commerciale e architettonico o ambientale; vi sono il pericolo degli ordigni bellici inesplosi, delle disabilità fisiche e psichiche. Quando una guerra finisce, non si tratta di ricostruire solo una civiltà, si tratta soprattutto di ricostruire le persone che la compongono.

Da questa esperienza siamo usciti cambiati, poiché più maturi e coscienti della nostra storia passata e presente di cittadini europei. Un ringraziamento all'Associazione, al Presidente della Sezione di Pesaro Davide Venturi e alle professoresse Agostinelli e Cecchini, che hanno reso possibile questo meraviglioso percorso.

## Vittoria Tognozzi e Nicolas Marzolino, onoreficenze del Quirinale per la loro testimonianza di pace

**I**l Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito - in una cerimonia che si è tenuta il 26 febbraio mattina e che è stata trasmessa in diretta su Rai 3 - 31 onoreficenze al merito a cittadini italiani che si sono distinti per atti di grande coraggio, impegno civile e dedizione al prossimo. Tra i premiati, figurano anche Vittoria Tognozzi, socia sopravvissuta all'Eccidio del Padule di Fucecchio, e Nicolas Marzolino, Consigliere Nazionale e Presidente della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Associazione

Le 31 onoreficenze conferite quest'anno dal Presidente della Repubblica riconoscono atti eroici o un impegno costante per il bene della comunità. Alcuni dei premiati si sono distinti per aver compiuto azioni eroiche in momenti di emergenza, per aver salvato vite o per aver affrontato situazioni di pericolo per altri. Altri, come nel caso di Vittoria e Nicolas, sono stati premiati per il loro continuo impegno sociale, dedicando tempo, energie e passione a sostenere i più deboli e a promuovere valori di solidarietà e giustizia.

Questo riconoscimento, conferito motu proprio, ha un significato simbolico di grande rilevanza. Unisce le vittime civili di guerra del passato e del presente, sottolineando l'importanza di mantenere viva la memoria storica e di educare le future generazioni sulla necessità di costruire una cultura di

pace. Le storie di Vittoria e Nicolas, pur appartenendo a epoche e contesti diversi, rappresentano esempi vivi di resilienza, forza e speranza, diventando simboli di un impegno costante contro la violenza e l'indifferenza.

Come ha dichiarato Michele Vigne, Presidente dell'ANVCG, "Un riconoscimento che ci riempie di orgoglio e ci motiva a proseguire nella missione di sensibilizzazione e difesa dei diritti delle vittime delle guerre di ogni epoca. Il nostro impegno nasce dal senso di umanità, e continueremo a portarlo avanti con determinazione, affinché il ricordo di chi ha sofferto non vada mai perduto."

Le storie di Vittoria e Nicolas sono legate da un destino comune, che affonda le radici nei traumi e nelle sofferenze causate dalla guerra. Vittoria Tognozzi aveva appena 9 anni quando, il 23 agosto 1944, riuscì a sopravvivere al massacro del

Padule di Fucecchio, una delle pagine più dolorose della Seconda Guerra Mondiale in Italia. Quel giorno, durante l'occupazione nazista, centinaia di civili furono uccisi. Tra questi, la madre e le due sorelle di Vittoria, che persero la vita in quell'atroce eccidio. Nonostante il dolore e la tragedia che l'hanno segnata per tutta la vita, Vittoria ha scelto di trasformare il suo lutto in testimonianza e impegno. Ha dedicato la sua esistenza a raccontare la sua storia, visitando le scuole e educando le giovani generazioni sui pericoli della guerra, affinché simili atrocità non si ripetano mai più.

In occasione della cerimonia di conferimento dell'onoreficenza, Vittoria è stata accompagnata dai sindaci dei Comuni coinvolti nell'Eccidio del Padule di Fucecchio, che l'hanno scortata all'ingresso del Quirinale, sottolineando il legame profondo tra la sua testimonianza e le co-



*Nicolas Marzolino riceve l'onoreficenza dal Presidente Mattarella*



**Vittoria Tognozzi riceve l'onorificenza dal Presidente Mattarella**

munità locali. Questo gesto simbolico ha rappresentato un momento di forte condivisione della memoria e un atto di solidarietà collettiva, ricordando quanto sia fondamentale il sostegno delle istituzioni e delle comunità nel mantenere viva la memoria storica e nel promuovere una cultura di pace.

La cerimonia di conferimento delle onorificenze è stata trasmessa in diretta su Rai 3, permettendo così a milioni di telespettatori di assistere a questo importante momento di riconoscimento e riflessione. Un gesto che ha conferito ulteriore solennità all'evento, avvicinando il pubblico alle storie di questi straordinari individui e alle loro esperienze di vita.

Anche la storia di Nicolas Marzolino è legata a un evento tragico e trasformato in un impegno civile significativo. Nel 2013, a soli 15 anni, Nicolas è stato vittima di un ordigno bellico inesplosivo mentre si trovava in un campo vicino a casa. L'incidente gli ha causato gravi danni fisici, ma non ha fermato la sua voglia di impegnarsi per evitare che

altre persone, soprattutto giovani, potessero subire la stessa sorte. Da quel momento, Nicolas ha dedicato il suo tempo libero e la sua energia a sensibilizzare la comunità sui pericoli degli ordigni bellici e ha lavorato instancabilmente per promuovere la cultura della pace. Oggi, oltre a essere Presidente della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'ANVCG, è anche Consigliere Nazionale dell'associazione, un ruolo che gli consente di portare avanti il suo messaggio di speranza e di impegno per la protezione dei più vulnerabili.

A margine della cerimonia, Nicolas ha dichiarato che si augura che questa onorificenza possa diventare la spinta per nuove collaborazioni a favore delle vittime civili di guerra, un gruppo che, purtroppo, ancora oggi è spesso privo di voce. "Le vittime civili di guerra, come quelle che ho conosciuto personalmente e tante altre che soffrono nel silenzio, non devono mai essere dimenticate" ha detto "spero che questo riconoscimento apra la strada a nuove alleanze e iniziative per dare loro la visibilità e il

supporto che meritano."

Durante la cerimonia di conferimento delle onorificenze, il Presidente Mattarella ha sottolineato il valore di questi esempi straordinari di vita e di impegno civile: "Le vostre azioni sono ossigeno per la società. Rompete la solitudine che spesso pervade il nostro tempo, offrendo modelli di solidarietà e umanità che devono essere trasmessi alle nuove generazioni." Le parole del Presidente sono un richiamo a tutti noi: le azioni di chi si dedica al prossimo, sia in tempi di emergenza che nella vita quotidiana, sono fondamentali per costruire una società più giusta e più solidale.

Questo riconoscimento non è solo un tributo a Vittoria e Nicolas, ma un invito a tutti noi a non dimenticare mai le atrocità della guerra, a riconoscere il valore della memoria storica e a impegnarci per un futuro migliore.



**Vittoria Tognozzi con Nicolas Marzolino**

# L'impegno di "Al Servizio del Domani" continua con nuove iniziative

**I**l progetto "Al Servizio del Domani" continua a svilupparsi con attività significative in diverse città italiane, consolidando il suo obiettivo di promuovere il volontariato e sostenere le vittime civili di guerra. Grazie al finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le iniziative coinvolgono attivamente la comunità e le nuove generazioni, attraverso eventi commemorativi, culturali e formativi.

Le attività sono di vario genere, dalla commemorazione di eventi storici legati al territorio come

l'evento del 23 ottobre 2024 per il quale la Sezione di Venezia ha organizzato una cerimonia in ricordo delle vittime civili di guerra colpite dal bombardamento sulla laguna. Una delegazione, composta dal Presidente e dai consiglieri del direttivo, assieme a soci e familiari delle vittime, ha reso omaggio al monumento commemorativo situato presso il Cimitero di San Michele in Isola, insieme al Sindaco e i Presidenti delle Sezioni ANVCG del Veneto. In segno di memoria e rispetto, è stata deposta una corona d'alloro benedetta dal

parroco del cimitero.

A novembre, la Sezione di Taranto ha promosso l'evento "Il sacrificio dei Civili nelle guerre di ieri e di oggi - La Notte di Taranto", un'importante occasione per commemorare le vittime civili di guerra di ieri e di oggi. L'iniziativa ha visto il coinvolgimento diretto dei soci Promotori di pace e della società civile tarantina, comprese associazioni locali, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione, in particolare i giovani, ai valori della pace e della solidarietà. L'evento ha offerto inoltre l'opportunità di far cono-



## AL SERVIZIO DEL DOMANI

PER UNA CULTURA DI PACE  
SOLIDALE, PARTECIPATIVA E INTERGENERAZIONALE



## Solidarietà è futuro, l'avvio di un nuovo progetto

L'Associazione è tra i vincitori del bando di cui all'avviso n. 2/2024 del Ministero del Lavoro per gli Enti del Terzo Settore. Ciò consentirà di avviare un nuovo progetto dal titolo "Solidarietà è futuro", nuovamente insieme all'Unione Nazionale Mutilati per Servizio (UNMS), che metterà in campo interventi ed attività per rafforzare le competenze nelle rispettive associazioni per potenziare i servizi offerti secondo le esigenze riscontrate e imple-

mentare la cultura del volontariato all'interno delle realtà sia nei confronti degli associati che delle nuove generazioni. Lo scopo è anche sviluppare un coinvolgimento attivo e partecipato e intergenerazionale per contrastare solitudine ed emarginazione. Le attività consentono di mantenere capillare la presenza territoriale dell'Associazione attraverso numerose attività dai laboratori nelle scuole all'assistenza e alle attività per i soci.

scere le numerose attività dell'ANVCG e il suo impegno internazionale per la tutela delle vittime civili di guerra.

La Sezione di Torino sta portando avanti con entusiasmo la creazione di una biblioteca dedicata alla memoria delle vittime civili di guerra, con testi che approfondiscono i temi della guerra, della pace e della resilienza civile. Il progetto, già avviato da alcuni mesi, ha visto l'acquisizione di nuovi volumi e la nomina del socio Ermanno Cappelletti, professore in pensione, come bibliotecario. Grazie alla generosità dei soci, un fondo costituito dalle offerte di soci e simpatizzanti ha permesso l'acquisto di ulteriori libri. Ora la Sezione punta ad ampliare il patrimonio bibliografico e organizzare l'inaugurazione ufficiale della biblioteca, coinvolgendo soci e cittadini. Inoltre, è in programma la realizzazione di un evento in collaborazione con

l'Università di Torino, per coinvolgere direttamente studenti e biblioteche universitarie, promuovendo la donazione di alcuni volumi per diffondere ulteriormente la conoscenza e la consapevolezza storica.

Grazie all'impegno delle Sezioni locali e della Presidenza, il progetto "Al Servizio del Domani" continua ad arricchirsi di nuove attività che rafforzano il senso di comunità e la memoria storica. Le iniziative in corso dimostrano come il lavoro volontario possa contribuire concretamente alla costruzione di una società più consapevole e solidale. Il progetto è stato inoltre essenziale nell'organizzazione delle tante attività legate all'importante ricorrenza della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, l'appuntamento più importante dell'anno per l'Associazione che non solo ha celebrato il 1° febbraio a Firenze nella splendida cornice del

Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze ma che poi ha moltiplicato questo appuntamento su tutto il territorio nazionale attraverso l'attività delle Sezioni. Anche le quotidiane attività delle sezioni sono supportate dal progetto, per fare degli esempi; assistenza ai soci nello svolgimento di alcune attività quotidiane, commemorazioni e celebrazioni di date legate alla storia locale, conferenze di approfondimento sui temi cari ad Anvcg e molto altro ancora.

Al servizio del domani offre infatti dall'anno scolastico 2024-2025 la possibilità di partecipare gratuitamente ad una serie di laboratori didattici, che si tengono presso i locali delle scuole interessate o in modalità on-line e realizzati nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato fra l'ANVCG e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Le scuole possono aderire tramite apposito form sul sito dell'Associazione.

# Ritrovamenti di ordigni bellici e operazioni di bonifica in diverse località

L'anno 2024 si è purtroppo concluso con una tragedia: un uomo di 72 anni, Claudio Andriollo, è deceduto a causa dell'esplosione di un ordigno bellico. Questo triste episodio avvenuto il 26 dicembre a Mollaro, in Trentino, sottolinea ulteriormente la pericolosità dei residuati bellici che, nonostante siano rimasti inerti per decenni, possono rappresentare ancora oggi una grave minaccia per la sicurezza. La notizia del decesso di Andriollo, un noto collezionista di reperti bellici e appassionato di storia militare, è l'ennesimo tragico promemoria dell'importanza delle operazioni di bonifica. Le cause dell'esplosione sono ancora oggetto di indagine, ma sembra che l'ordigno, che l'uomo aveva raccolto, sia esploso accidentalmente, nonostante fosse ritenuto inerte.

Le cronache locali sono piene di notizie riguardanti il ritrovamento di ordigni bellici risalenti alle Guerre Mondiali, situazioni che, purtroppo, non sono affatto rare. Ogni anno, in diverse zone del nostro Paese, vengono ritrovati residuati bellici che richiedono l'intervento delle Forze dell'Ordine e degli artificieri per garantire la sicurezza della popolazione. Gli ordigni inesplosi rappresentano una minaccia concreta, anche a distanza di decenni, e il loro rinvenimento richiede l'attivazione di complesse operazioni di bonifica. La

rimozione di questi ordigni è fondamentale per la tutela della vita umana, soprattutto in aree abitate o frequentate da escursionisti, pescatori o turisti. Di seguito, alcuni dei recenti ritrovamenti e le operazioni di messa in sicurezza attuate dalle autorità competenti, raccolte sul blog "Biografia di una bomba" che porta avanti un prezioso lavoro di rassegna stampa.

**Lamezia Terme.** Il 24 febbraio, i poliziotti del Commissariato di Lamezia Terme, insieme al Nucleo Regionale degli Artificieri di Catanzaro e sotto il coordinamento della Prefettura di Catanzaro, hanno concluso con successo le operazioni di distruzione di un ordigno bellico risalente alla Seconda Guerra

Mondiale. L'ordigno, una bomba da mortaio, era stato rinvenuto la sera precedente da un passante sulla spiaggia nei pressi dell'ex pontile della zona industriale. L'area è stata messa in sicurezza e, dopo un accurato sopralluogo, l'ordigno è stato fatto brillare in piena sicurezza, permettendo la bonifica della zona. L'intervento tempestivo delle Forze dell'Ordine ha garantito che non si verificassero incidenti, nonostante la presenza di residenti nelle vicinanze.

**Falciano del Massico (Casserta).** Nella stessa giornata un altro ordigno, risalente sempre alla Seconda Guerra Mondiale, è stato scoperto questa mattina in un'area demaniale alle pendici del monte Massico, nel comune



*Ordigno rinvenuto nella zona del cantiere della Veneggia, Belluno*



**Ordigno rinvenuto da un escursionista ai piedi del Monte Massico**

di Falciano del Massico, in provincia di Caserta. Un escursionista che stava percorrendo un sentiero impervio ha notato il cilindro di metallo parzialmente interrato e ha subito allertato i carabinieri. L'area è stata messa in sicurezza e i carabinieri hanno richiesto l'intervento degli artificieri dell'Esercito per la rimozione e bonifica del residuo. L'importanza di segnali rapidi in questi casi non può essere sottovalutata: la pronta comunicazione da parte del cittadino ha permesso di evitare il rischio di un'esplosione accidentale.

**Sanremo.** Il 22 febbraio, un ordigno è stato scoperto all'interno di una casa disabitata a Sanremo, in frazione Poggio. La bomba a mano è stata trovata sotto un cuscino durante le operazioni di inventario svolte dal curatore dell'eredità giacente. Le Forze dell'Ordine sono state allertate e, dopo aver recintato l'area, sono stati chiamati gli artificieri da Genova per disinne-

scare l'ordigno. La scoperta in un contesto domestico evidenzia come, talvolta, i residui bellici possano essere trovati in situazioni inaspettate, rendendo ancora più necessaria una gestione precisa delle operazioni di bonifica.

**Cagliari.** Il 22 febbraio nel Golfo degli Angeli, in Sardegna, un altro ritrovamento di un presunto residuo bellico ha portato la Capitaneria di Porto di Cagliari a emettere un'ordinanza di interdizione per un tratto di mare. Il ritrovamento, segnalato da un cittadino il 18 febbraio 2025, ha portato all'istituzione di una zona di esclusione di 500 metri di raggio, vietando qualsiasi attività nautica o subacquea nell'area. Questo intervento riflette l'importanza di preservare la sicurezza anche nelle acque territoriali, dove i rischi per la navigazione e la vita umana sono significativi, soprattutto quando il ritrovamento riguarda ordigni subacquei o bombe d'acqua.

**Belluno.** Il 20 febbraio una bomba inesplosa, risalente alla Seconda Guerra Mondiale, è stata rinvenuta nel cantiere della Veneggia, a pochi metri dall'incrocio tra via Tiziano Vecellio e via del Vesco. Durante i lavori per la realizzazione di un tratto di marciapiede, è stata rinvenuta una grossa bomba. Il ritrovamento ha fatto scattare l'iter di sicurezza, con l'intervento degli artificieri del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine, che hanno rimosso l'ordigno, portandolo in un luogo sicuro. L'importanza di questi interventi è evidente: il lavoro degli artificieri è fondamentale per eliminare il pericolo che simili ordigni rappresentano per i lavoratori e la popolazione.

Si raccomanda sempre di segnalare l'avvistamento di qualsiasi ordigno o presunto tale alle Forze dell'Ordine, evitando di toccare o muovere il manufatto dal punto dove è stato scoperto, per consentire l'attivazione della corretta procedura di interdizione, rimozione e bonifica dell'area nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. È importante ricordare che qualsiasi oggetto che possa sembrare un ordigno esplosivo è estremamente pericoloso e non deve essere maneggiato in alcun modo. In caso di ritrovamento, è fondamentale denunciare immediatamente l'incidente per permettere l'intervento dei militari dell'Esercito e ripristinare la sicurezza nell'area. La collaborazione della cittadinanza è cruciale per il buon esito di queste operazioni di sicurezza.

### DETRAZIONE IRPEF PER L'ACQUISTO DI UN'AUTO DESTINATA AI DISABILI: SI VALUTA ANCHE LA PERMUTA DELL'USATO

Con la risoluzione n. 11 del 7 febbraio 2025, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che, anche in caso in cui il pagamento per una nuova auto da destinare a un disabile avvenga parzialmente tramite permuta (ad esempio la cessione al concessionario della vecchia auto), la detrazione Irpef del 19% va calcolata sull'intero prezzo di acquisto.

A tal fine è necessario che nel contratto di acquisto siano riportati l'importo intero dell'auto acquistata e il valore del veicolo usato, dato in permuta.

Naturalmente vanno rispettati i limiti di carattere generale previsti per la detrazione: un importo massimo di 18.075,99 euro e il trascorrere di un periodo di almeno 4 anni dall'ultima volta in cui si è usufruito dell'agevolazione.



### PUBBLICATO IL NUOVO DECRETO-TARIFE PER PROTESI E PRESTAZIONI SPECIALISTICHE

Nella Gazzetta ufficiale del 27 dicembre 2024 è stato pubblicato il decreto 26 novembre 2024 del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Econo-

mia, che dispone le nuove tariffe relative all'assistenza protesica e specialistica.

L'approvazione di questo atto, che è entrato in vigore con l'inizio del nuovo anno, arriva al termine di un iter molto complicato che ha coinvolto il Ministero della Salute, le Regioni e le strutture pubbliche e private che forniscono questo servizio.

L'entrata in vigore di questo decreto è rilevante, perché assicura su tutto il territorio nazionale la piena erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza - LEA, fissati nel 2017, superando le disparità territoriali tra i cittadini che potranno finalmente usufruire dovunque di prestazioni al passo con le innovazioni medico scientifiche per la specialistica ambulatoriale e per l'assistenza protesica.

Questo è particolarmente importante per l'assistenza protesica in cui i progressi nel campo tecnologico, soprattutto informatico, consentono di avere strumenti





sempre più efficaci nella compensazione delle invalidità.

### **PROROGA DELL'APE SOCIALE PER IL 2025**

La legge di bilancio 2025 ha previsto la proroga della cosiddetta Ape Sociale fino al 31 dicembre 2025. Ricordiamo che l'Ape Sociale, è un meccanismo sperimentale che permette ai lavoratori in situazioni di disagio di poter andare in pensione anticipatamente.

Tra i beneficiari del provvedimento vi sono anche i "soggetti che al momento della richiesta e da almeno sei mesi assistono il coniuge, l'unito civilmente o un parente di primo grado convivente (genitore, figlio) con handicap grave ai sensi della legge n.104/1992" e gli "invalidi con un grado di invalidità pari o superiore al 74%", in entrambi i casi con almeno 30 anni di contribuzione.

Negli anni scorsi l'INPS ha confermato all'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che l'APE sociale si applica anche agli invalidi di guerra.

Ricordiamo che, secondo quanto previsto dall'art.38, comma 5, della legge n.448/1998 gli invalidi di guerra

di 1<sup>a</sup> categoria sono automaticamente considerati disabili con handicap grave ai sensi della legge n.104/1992; gli invalidi di guerra di altre categorie necessitano invece del riconoscimento da parte della ASL di competenza.

Non ci sono cambiamenti in merito alle categorie beneficiarie e viene confermata la regola dell'incumulabilità totale della prestazione con i redditi di lavoro dipendente o autonomo, tranne il lavoro occasionale entro un massimo di 5.000 euro annui. L'assegno viene calcolato nell'importo massimo di 1.500 euro lorde mensili, senza tredicesima e senza gli adeguamenti dovuti all'inflazione fino al raggiungimento della pensione di vecchiaia.

Al momento questa è l'unica agevolazione prevista per i cosiddetti caregiver, nell'attesa che venga approvata una normativa più organica, che da anni è in discussione al Parlamento senza però che si siano ottenuti risultati concreti.



## La riforma della Disabilità e il lavoro dell'Osservatorio nazionale

**L'**Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità prosegue la sua attività e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di guerra partecipa attivamente alle riunioni e ai tavoli. Lo scopo è fare da supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità, con la finalità di migliorare l'informazione sulla disabilità e l'efficacia delle politiche di inclusione. Un lavoro corale per un approccio più equo e inclusivo per le persone con disabilità.

Nell'ultimo incontro, quello del 5 febbraio, convocato dal Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli, è stata ribadita l'importanza della sperimentazione della riforma dell'invalidità civile e delle nuove procedure di accertamento. Il Ministro ha dichiarato: "La sperimentazione della riforma iniziata nelle nove province individuate continua il percorso di semplificazione e sburocratizzazione ed è un'opportunità unica per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Dobbiamo proseguire uniti e convinti in questa direzione. Il cambiamento è iniziato e indietro non si torna. Non ci saranno intoppi burocratici o rallentamenti che ci potranno fermare, ma solo un grande lavoro da parte di tutti per risolvere i problemi e superare le difficoltà. Il 2025 sarà un anno impegnativo, abbiamo tanto da fare al servizio

delle persone e insieme alle persone. Stiamo cercando di cambiare rotta e sguardo perché tutte le persone con disabilità abbiano pari opportunità e a ciascuno sia garantito il diritto alla piena partecipazione alla vita civile, sociale e politica delle nostre comunità".

Il G7 Disabilità e Inclusione è stato un momento fondamentale per rinsaldare i legami con altre realtà del Terzo Settore impegnate sui temi della disabilità e confrontarsi su strategie di intervento condivise a livello internazionale. Il dibattito ha permesso di rafforzare sinergie e collaborazioni, con l'obiettivo di costruire una società più inclusiva e accessibile a tutti.

In questo contesto di trasforma-

zione, la circolare INPS n. 42 del 17 febbraio 2025 fornisce un riepilogo dettagliato delle disposizioni normative e procedurali per il riconoscimento dell'invalidità civile, in attesa dell'entrata in vigore della nuova disciplina prevista dal decreto legislativo n. 62/2024, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2026. Tuttavia, con il Decreto Milleproroghe, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 24 febbraio 2025, l'applicazione su tutto il territorio nazionale è stata posticipata al 1° gennaio 2027.

Nonostante questo rinvio, la fase di sperimentazione della riforma è iniziata il 1° gennaio 2025 in nove province selezionate: Brescia, Trieste, Forlì-Cesena, Firenze, Perugia, Frosinone,





Salerno, Catanzaro e Sassari. In queste aree, l'avvio del procedimento di accertamento della disabilità avviene esclusivamente attraverso il nuovo "certificato medico introduttivo", che sostituisce la precedente domanda amministrativa da parte del cittadino. Dal 30 settembre 2025, la sperimentazione sarà estesa ad altre undici province: Alessandria, Lecce, Genova, Isernia, Macerata, Matera, Palermo, Teramo, Vicenza, Provincia autonoma di Trento e Aosta.

La riforma introduce significative innovazioni nella gestione delle pratiche di invalidità civile, puntando a una maggiore efficienza, rapidità e trasparenza del processo. Le principali novità comprendono:

- Attribuzione esclusiva all'INPS della gestione del processo di riconoscimento dell'invalidità civile, eliminando le sovrapposizioni con altri enti e riducendo la frammentazione

delle competenze.

- Ridefinizione dei concetti di "disabilità" e "persona con disabilità", in modo da renderli più aderenti alle convenzioni internazionali e alle esigenze delle persone interessate con una nuova classificazione.

- Implementazione di un approccio multidimensionale nella valu-

tazione, volto a garantire un miglior supporto alle persone con disabilità.

Per facilitare la transizione al nuovo sistema, l'INPS ha reso disponibili guide e tutorial per la compilazione del certificato medico introduttivo, accessibili sul portale istituzionale. È importante sottolineare che, fino al 31 dicembre 2026, nelle province non coinvolte nella sperimentazione, le procedure di riconoscimento dell'invalidità civile continueranno secondo le modalità attuali. La circolare INPS n. 42 fornisce dettagli operativi in merito.

Questa evoluzione normativa si inserisce nel più ampio impegno dell'Osservatorio, che prosegue la propria attività di monitoraggio e proposta per migliorare le politiche di inclusione delle persone con disabilità. La collaborazione con le istituzioni, il Terzo Settore e la comunità internazionale rappresenta un elemento chiave per garantire che i diritti delle persone con disabilità siano pienamente riconosciuti e rispettati in ogni ambito della società.



# La Crisi nella Repubblica Democratica del Congo: cause, antagonisti e conseguenze umanitarie

**L**a Repubblica Democratica del Congo (RDC) sta attraversando una delle crisi umanitarie più gravi e prolungate al mondo. Il conflitto, che affonda le radici nel genocidio ruandese del 1994, si è intensificato negli ultimi anni, culminando in una nuova ondata di violenze che ha devastato le province orientali del Paese. Le ripercussioni sulla popolazione civile sono drammatiche: milioni di sfollati, insicurezza alimentare crescente e violazioni sistematiche dei diritti umani.

Il conflitto nella RDC ha origine nel genocidio ruandese del 1994, quando circa due milioni di Hutu, tra cui membri delle milizie genocidarie, fuggirono in Congo per sfuggire alla rappresaglia del nuovo governo tutsi in Ruanda. La loro presenza destabilizzò il Paese, alimentando tensioni con le comunità locali e dando vita a gruppi armati che ancora oggi dominano la regione.

Negli ultimi decenni, il Congo ha vissuto continue guerre civili, con il coinvolgimento di attori regionali e internazionali. L'instabilità politica, l'assenza di un governo centrale efficace e la competizione per le risorse naturali – tra cui coltan, oro e diamanti – hanno reso il paese un terreno fertile per i conflitti armati. Le elezioni nazionali del dicembre 2023 hanno ulteriormente esacerbato la situazione, inasprendo lo scontro tra il governo congolese e gruppi



*Rifugiati al confine tra Congo e Uganda*

ribelli.

Da un lato del conflitto si trova il gruppo ribelle March 23 (M23), un movimento di origine tutsi che ha ripreso le ostilità nel 2022 e che gode del supporto del Ruanda. Dall'altro, l'esercito congolese, sostenuto da mercenari stranieri, truppe burundesi e peacekeeper della missione MONUSCO delle Nazioni Unite. A questi si aggiunge la milizia Wazalendo, un gruppo armato locale formato dalle autorità congolese per contrastare l'avanzata dei ribelli.

Un altro attore chiave è rappresentato dalle Forze Democratiche Alleate (ADF), una milizia islamista legata all'ISIS, responsabile di numerosi massacri e attacchi terroristici nel Paese. Questi gruppi armati non solo combattono tra loro, ma commettono atrocità sulla popolazione civile, alimentando il caos

e l'instabilità.

L'impatto del conflitto sui civili è devastante. Dal marzo 2024, il numero di sfollati interni ha raggiunto, secondo le Nazioni Unite, i 7,2 milioni di persone. Solo a gennaio 2025, gli scontri hanno costretto circa 100.000 persone, di cui la metà bambini, ad abbandonare le proprie case. L'insicurezza alimentare è in crescita, specialmente nelle province di Ituri, Nord Kivu e Sud Kivu, dove milioni di persone soffrono la fame. Il blocco delle vie di comunicazione impedisce l'arrivo degli aiuti, aggravando la malnutrizione e la diffusione di malattie tra i più vulnerabili, in particolare i bambini sotto i cinque anni, che soffrono di malnutrizione acuta.

La situazione sanitaria è altrettanto critica: gli ospedali sono al collasso, incapaci di far fronte al crescente numero di feriti e ma-



***Un murales a Dakar in supporto alle vittime civili del conflitto in Congo***

lati. Le strutture sanitarie, spesso prese di mira dai gruppi armati, mancano di medicinali, attrezzature e personale qualificato. Malattie come colera, morbillo e malaria si diffondono rapidamente tra le popolazioni sfollate, aggravando il bilancio delle vittime.

Un altro aspetto allarmante della crisi umanitaria è l'escalation della violenza di genere. Migliaia di donne e ragazze subiscono stupri e abusi sessuali, utilizzati come arma di guerra per terrorizzare le comunità e distruggerne il tessuto sociale. Secondo organizzazioni umanitarie, molte vittime non ricevono cure adeguate, aumentando il rischio di infezioni e traumi psicologici a lungo termine.

Il conflitto ha inoltre compromesso l'accesso all'istruzione per milioni di bambini. Molte scuole sono state chiuse o distrutte, lasciando una generazione senza possibilità di istruzione e aumentando il rischio di reclutamento forzato da parte dei gruppi armati. Senza

un'istruzione adeguata, il futuro di questi bambini appare sempre più incerto.

Sebbene il governo del Ruanda neghi il proprio coinvolgimento diretto, sono sempre più numerose le prove del sostegno ruandese all'M23, il che solleva il timore di un'escalation regionale. L'eventualità che il conflitto si estenda ai Paesi vicini rappresenta una minaccia per la stabi-

lità dell'intera regione dei Grandi Laghi. Il Burundi e l'Uganda sono già coinvolti indirettamente nel conflitto, e una loro partecipazione più attiva potrebbe trascinare l'intera area in un nuovo ciclo di guerre su larga scala.

Data la gravità della crisi, un intervento internazionale è essenziale. Le organizzazioni umanitarie chiedono misure urgenti per garantire l'accesso agli aiuti, mentre la comunità internazionale è chiamata a mediare tra le parti per una soluzione politica sostenibile. Le Nazioni Unite e l'Unione Africana devono rafforzare gli sforzi per il dialogo e imporre sanzioni ai governi che supportano i gruppi armati.

Nel frattempo, la popolazione civile continua a pagare il prezzo più alto di un conflitto che sembra non avere fine. Senza un intervento deciso, milioni di persone resteranno intrappolate in una crisi umanitaria sempre più grave, con conseguenze devastanti per il futuro della regione.



***Un soldato con mitra e uniforme militare***

## Il caso di Maria e Luigi

di Chiara Fantozzi

**N**el dopoguerra, il percorso di riconoscimento delle pensioni di guerra per i civili colpiti dai conflitti si rivelò spesso tortuoso, segnato da lungaggini burocratiche e continui ricorsi. Tra questi, emblematico è il caso di Maria e Luigi, due fratelli di Ferrara il cui diritto alla reversibilità della pensione è rimasto per decenni al centro di un iter amministrativo che ha coinvolto diverse istituzioni, tra cui il Ministero del Tesoro e la Corte dei Conti.

La vicenda prende avvio con la richiesta presentata negli anni Settanta da Antonio, figlio di Anselmo, ex consigliere dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) di Ferrara, e nipote di Maria e Luigi. Il ricorso mirava a ottenere la reversibilità

della pensione per i due congiunti, entrambi ormai in età avanzata e con condizioni di salute precarie. Le richieste inoltrate all'Associazione furono seguite da un fitto scambio epistolare con la Presidenza Nazionale dell'ANVCG e con il Ministero del Tesoro, ma senza esiti concreti.

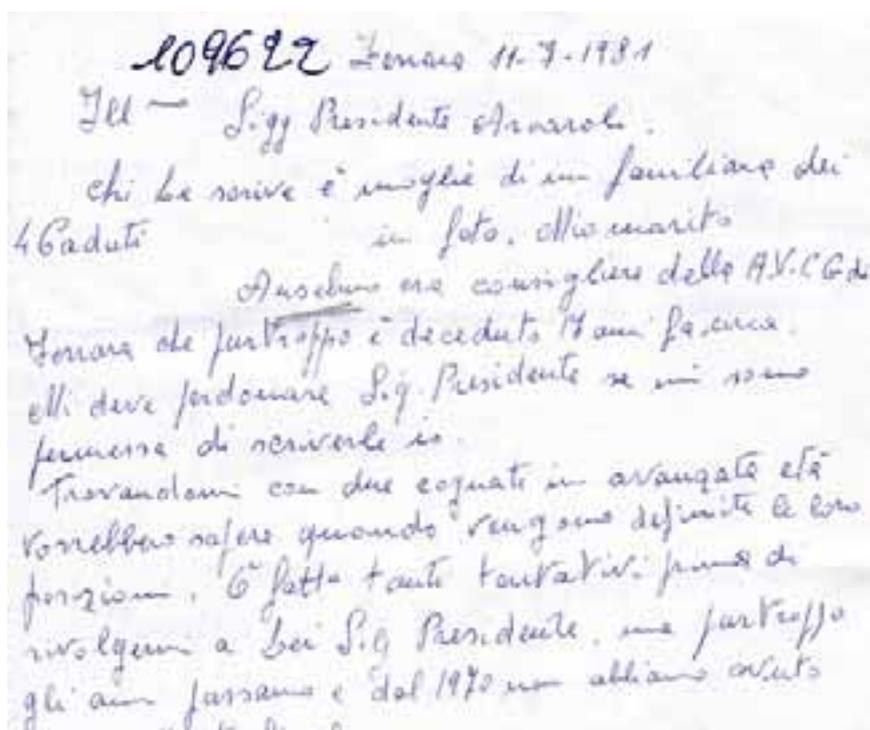
Un documento del 9 settembre 1978 attesta come, nonostante ripetuti solleciti, la Direzione Generale delle Pensioni di Guerra non avesse ancora fornito una risposta sulla pratica, presentata alla Corte dei Conti già nel 1968 e passata al Ministero nel 1972. La Presidenza dell'Associazione segnalava con preoccupazione il continuo stallo della pratica, sottolineando l'assurdità di una burocrazia che sembrava più at-

tenta alla gestione degli elenchi professionali che alla tutela delle persone coinvolte.

Il caso si incrocia con una corrispondenza privata significativa: una lettera manoscritta dell'11 luglio 1981, firmata dalla vedova di Anselmo, che evidenzia il dramma vissuto dalla famiglia. La donna lamentava il trattamento subito dai suoi congiunti, ormai anziani, che dal 1940 non avevano ricevuto alcun riconoscimento formale. La sua supplica si fondava su un principio di giustizia e umanità, rifiutando la logica delle lungaggini amministrative che negavano ai familiari delle vittime la dovuta assistenza.

Nel febbraio 1983, Antonio scrisse nuovamente alla Presidenza Nazionale dell'ANVCG, manifestando la propria indignazione per le risposte elusive ricevute fino a quel momento. Nel suo scritto, egli denunciava l'incongruenza tra i proclami pubblici dell'Associazione, volti a sensibilizzare le vittime civili sui loro diritti, e la realtà dei fatti, in cui le pratiche rimanevano bloccate per anni. L'esasperazione della famiglia si tradusse in un'ultima, accorata richiesta affinché venisse fatta chiarezza sui procedimenti in corso e si garantisse ai suoi congiunti la dignità di un riconoscimento ufficiale.

Il ricorso fu inizialmente preso in carico dagli avvocati della Presidenza Nazionale dell'ANVCG, che cercarono di portare avanti





la causa con i mezzi disponibili. Tuttavia, il lungo iter burocratico, con continui passaggi tra Ministero e Corte dei Conti, rese difficile un esito positivo. In un documento successivo, si legge come il ricorso fosse stato "restituito alla Procura Generale della Corte dei Conti, per la prosecuzione del giudizio", segnalando quindi una nuova fase del procedimento.

Ci fu chi suggerì che, nel caso di riconoscimento del diritto alla reversibilità, le somme dovute sarebbero state comunque destinate agli eredi diretti, nel caso Maria e Luigi fossero deceduti prima della risoluzione del ricorso. Tuttavia, l'anzianità dei richiedenti e il deterioramento delle loro condizioni di salute ponevano un'ulteriore urgenza alla questione. La burocrazia si dimostrava dunque un ostacolo insormontabile per persone ormai troppo fragili per sostenere una battaglia legale così lunga e logorante.

La documentazione relativa al caso testimonia ancora una volta la difficoltà per le vittime civili della guerra di ottenere giustizia in un sistema amministrativo spesso cieco e impassibile. Il caso di Maria e Luigi non rappresenta un'eccezione, ma un esempio paradigmatico della condizione di tanti che, privi di strumenti adeguati, si trovavano costretti a combattere una seconda battaglia, questa volta contro la burocrazia dello Stato. La loro storia si inserisce in una narrazione più ampia, che mostra come, per molti sopravvissuti ai conflitti, la guerra non sia mai veramente finita, trascinandosi nelle pieghe

di una burocrazia lenta e opprimente.

Anche negli anni successivi, la battaglia legale non vide una risoluzione definitiva. Diversi solleciti vennero inviati alla Corte dei Conti e al Ministero del Tesoro, senza ottenere risposte

concrete. La questione sollevò anche un dibattito interno all'ANVCG, con alcuni esponenti dell'associazione che chiesero una riforma dei meccanismi di riconoscimento delle pensioni di guerra, al fine di evitare il ripetersi di simili casi.

## NON SOLO DEVASTAZIONE

La Seconda Guerra Mondiale non è fatta solo di grandi battaglie o devastazioni su larga scala. Spesso, le sue conseguenze più profonde emergono dalle storie personali, come quella di Maria e Luigi, due cittadini comuni la cui vita fu segnata dal conflitto e dalle sue lunghe ripercussioni nel dopoguerra.

La storia di Maria e Luigi, come quella di molte altre vittime civili, rivela le difficoltà di instaurare un dialogo efficace tra cittadini e istituzioni in un'Italia ancora segnata dal dopoguerra. Il ritardo nelle risposte, la necessità di continue istanze e la rigidità del sistema previdenziale costituivano ostacoli enormi per chi, come loro, si trovava già in condizioni di fragilità. Il caso dei due congiunti non è solo una vicenda personale, ma diventa emblema di una più ampia questione sociale legata al riconoscimento delle vittime di guerra e al processo, lento e faticoso, di costruzione di un sistema di welfare capace di rispondere ai bisogni reali della popolazione. La loro ostinazione e la loro lotta per il riconoscimento dei diritti contribuirono, nel loro piccolo, a sensibilizzare l'opinione pubblica e a spingere per un miglioramento delle politiche sociali.

Come nel caso di altre vittime civili, il loro percorso mostra quanto la giustizia non sia solo una questione di norme e regolamenti, ma anche di perseveranza, di capacità di far sentire la propria voce e di resistenza contro le ingiustizie di un sistema spesso sordo alle richieste dei più deboli. Il lungo iter delle loro richieste dimostra come il concetto stesso di assistenza sociale abbia dovuto evolversi, passando da un sistema frammentario e inefficiente a un modello più universale e inclusivo, seppur con molte difficoltà.

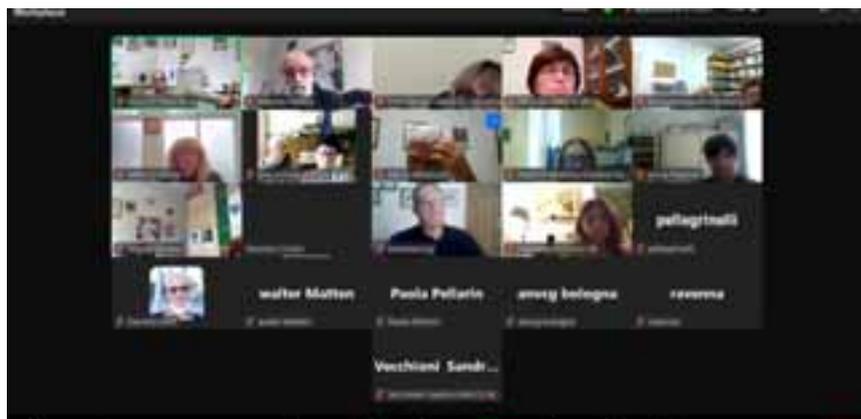
Il Centro di ricerca sulla documentazione dell'ANVCG ha voluto sottolineare questo aspetto durante la Giornata Nazionale del 31 gennaio scorso, evidenziando come le storie tratte dagli archivi dell'associazione testimonino le difficoltà e le fatiche vissute a partire dal 1943.

*Fabio De Ninno e Emanuele Ertola*



## Il valore del volontariato: impegno, testimonianza e futuro

**C**ari amici, anche in questo numero della nostra rivista, vogliamo informare e rendervi partecipi del lavoro del Comitato dei Promotori di Pace e Solidarietà. Come soci e volontari, siamo costantemente impegnati a dare sostegno all'Associazione, nello sviluppo dei progetti in essere e in quelli che si stanno sviluppando, in considerazione del nuovo corso intrapreso. Nuovo corso che non è più solo assistenza alle vittime civili ma anche testimonianza e sensibilizzazione sulle conseguenze delle guerre e dell'impiego delle armi esplosive, l'obiettivo è coinvolgere i giovani che raggiungiamo nelle scuole, con i laboratori e gli incontri. Il nostro contributo nelle Sezioni provinciali sta diventando importante per consentire una capillare presenza sul territorio. Tutto questo ci viene riconosciuto dal Consiglio Nazionale che ci sprona e ci supporta. La nostra presenza è ormai una costante, ne è un esempio la partecipazione alla formazione per i dirigenti, dipendenti e collaboratori ove erano presenti tutti i componenti del Comitato e alcuni promotori. Dopo aver ascoltato l'interessante "lezione" di Marcello Musio, che ci ha permesso di avere una più completa e esaustiva visione del mondo del Volontariato, siamo stati invitati come Comitato a intervenire, la Presidente dopo i saluti e una breve presenta-



*Lo scatto di una riunione online*

zione, ha chiesto l'intervento di qualche promotore presente che volesse condividere la sua esperienza. Si è così aperto un dialogo tra volontari. La socia Elisa Borgogni di Arezzo ha esposto le sue azioni in seno alla sua Sezione e le motivazioni che la spingono a prestare la sua opera e il suo tempo a favore dell'Associazione. Il Socio Piero Mariani ha voluto sottolineare quanto oggi si pensi che il volontariato non sia più attrattivo per i giovani, tesi da lui contestata anche a seguito della fresca esperienza vissuta con le recenti alluvioni avvenute in Romagna. In tutti gli interventi è stata sottolineata la necessità che al volontario venga fornita oltre che la motivazione anche il compito, che non deve essere per forza essere afferente alle sue competenze in campo lavorativo, anzi a volte persone con alta professionalità preferiscono svolgere il loro compito con mansioni prettamente di fatica. Ci piace sotto-

lineare in chiusura del collegamento il racconto del nostro Claudio Maltese il quale ricorda di aver visto un bambino chiedere al nonno "perché fai fatica a seminare una pianta che non vedrai cresciuta?" la risposta del nonno è stata: "lo faccio per te così potrai stare all'ombra nei giorni di sole cocente". In questa immagine è racchiuso il volontariato, fare qualcosa per gli altri, ti dà un senso di appagamento e ti fa stare bene. Per questo il Comitato è costantemente impegnato per favorire il reclutamento e lo sviluppo di attività a cui i nostri soci volontari potranno rendersi utili per fare in modo che la nostra Associazione continui a essere viva e attiva per mantenere il ricordo e per testimoniare la crudeltà della guerra. Vi aspettiamo in questo spazio per notizie e aggiornamenti. Il Comitato è a vostra disposizione contattando la Presidenza Nazionale o scrivendo alla casella mail [comitatopdp@anvcg.it](mailto:comitatopdp@anvcg.it).



## Frosinone commemora le vittime civili dei comuni del Martirologio

In una giornata autunnale insolitamente soleggiata e dal clima mite, ai piedi dell'ulivo nel giardino di Montecassino, prima della funzione religiosa officiata da S.E. Dom Luca Fallica, è stata sostituita la stele marmorea dedicata alle vittime civili del Martirologio di Cassino.

La funzione religiosa, intensa e toccante, ha profondamente commosso tutti i presenti. Alla cerimonia hanno preso parte rappresentanti di associazioni, tra cui il Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra G.U. Italo Frioni, il consigliere nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e commissario straordinario della sezione di Frosinone, Antonio Vizzaccaro, e l'Assessore Pierluigi Pontone, delegato dal Sindaco di Cassino.

La nuova stele, dedicata alla memoria delle vittime civili dei

comuni del Martirologio, è stata deposta e benedetta da Dom Luca Fallica, affinché il ricordo del dramma vissuto e delle sofferenze patite dalla popolazione del Cassinate durante l'ultimo conflitto mondiale resti vivo, soprattutto per le generazioni future.

Da quella dolorosa pagina di storia, risalente a 80 anni fa, la popolazione di oggi può trarre forza e coraggio nelle difficoltà attuali, ispirandosi alla determinazione dei padri che, partendo da un territorio devastato, ricoperto di macerie e infestato dalla malaria, seppero ricostruire e ridare vita alla propria terra.

Quel martirio, che fu spinta e simbolo del coraggio necessario alla ricostruzione e alla rinascita del nostro territorio, è rappresentato nella scultura marmorea progettata dall'architetto Claudio Delicato. L'opera raffigura una



**Italo Frioni durante la sostituzione della stele**

foglia di quercia recisa, accompagnata dal motto di Montecassino "Succisa virescit" ("Recisa rinasce"), espressione potente della resilienza umana.

Al centro della composizione, scolpita nella pietra nera, emerge un'immagine stilizzata di una madre straziata dal dolore, devastata nell'anima dalla perdita della propria creatura, vittima delle atrocità della guerra. La donna piange, con il capo chino e il volto coperto dalle mani, esprimendo un dolore inconsolabile. Davanti a questa scena straziante, il padre rimane ammutolito dalla sofferenza, impotente di fronte alla distruzione della propria famiglia, ma allo stesso tempo cerca di infondere coraggio alla moglie, in un atto di resistenza e speranza.



**L'Abbate di Montecassino Luca Fallica insieme alle autorità civili e alcuni rappresentanti della sezione di Frosinone**

# Catania ricorda il Cav. Di Gran Croce Giuseppe Castronovo, un faro di luce da 90 anni

**L**o scorso 30 Novembre, ad un anno esatto dalla scomparsa, si è tenuto il convegno "Un faro di luce da 90 anni, dibattito sulle opportunità, diritti e inclusione sociale dei disabili al giorno d'oggi" in onore e memoria del Cavaliere di Gran Croce Avv. Giuseppe Castronovo.

L'incontro, organizzato dalla Sezione ANVCG di Catania, si è svolto presso il Polo Tattile Multimediale di dell'Unione Italiana Ciechi, luogo fortemente voluto e creato anni or sono proprio dall'Avvocato Castronovo, che nel corso della sua lunga e luminosa vita associativa, ha ricoperto numerose cariche anche nell'ambito della cecità.

Egli, infatti, rimasto cieco a 9 nove anni a causa dell'esplosione di un ordigno bellico della seconda guerra mondiale, ha dedicato la sua intera esistenza al miglioramento della qualità della vita delle vittime civili di guerra e dei ciechi e degli ipovedenti, sia a Catania che poi a livello nazionale.

Per questo all'incontro erano presenti tante persone delle diverse associazioni, vittime civili di guerra, ciechi e collaboratori che lo hanno conosciuto negli anni e che ne hanno ricordato le qualità umane, l'impegno civile e le conquiste per le categorie, arricchendole con gustosi aneddoti e ricordi personali.

L'incontro è stato moderato da Nicoletta Carbone, giornalista di

Radio24 e storica amica dell'Avv. Castronovo e dall'Avv. Roberto Serio, Segretario Generale dell'ANVCG e stretto collaboratore del Presidente Castronovo per oltre 10 anni.

Giuseppe Castronovo, per tutti "Pippo", è stato per oltre 60 anni Presidente della Sezione Provinciale di Catania dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, nonché per alcuni decenni Vicepresidente Nazionale. Associazione di cui poi ha ricoperto la massima carica nazionale dal 2010 al 2021, anno in cui è stato nominato Presidente Onorario e gli è succeduto, nel ruolo di Presidente Nazionale, Michele Vigne.

Anche presso l'Unione Ciechi ha ricoperto cariche per molti decenni, come Presidente Provinciale di Catania, Presidente Regionale, Presidente della Stamperia Braille di Catania e del Polo Tattile Multimediale,

Consigliere Nazionale e infine, per oltre 30 anno, Presidente dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione alla cecità (IAPB).

Peraltro, come ricordato dai suoi più stretti collaboratori, l'Avvocato Castronovo affrontava ogni sfida energicamente e, soprattutto, con un grandissimo entusiasmo. Il suo impegno è stato riconosciuto dalle più alte istituzioni dello Stato ricevendo il titolo di Cavaliere di Gran Croce dal Presidente della Repubblica. Con parole commosse e di grande stima, l'Avv. Castronovo è stato ricordato dal Senatore Enzo Bianco, con il quale ha collaborato - soprattutto, durante gli anni della "primavera catanese" - per il potenziamento delle tutele a favore dei ciechi e degli ipovedenti.

A seguire, l'intervento dell'Onorevole Giovanni Burtone, deputato regionale ed attuale



**La socia Rita Francardo, sullo sfondo il Presidente Provinciale di Catania Gaetano Pellegrino, la giornalista Nicoletta Carbone e il segretario generale Roberto Serio**



***Il Cavaliere di Gran Croce Giuseppe Castronovo è stato Presidente Nazionale dell'ANVCG dal 2010 al 2021***

Sindaco di Militello in Val di Catania, che è stato il promotore in Parlamento del progetto di legge per l'istituzione della Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei conflitti nel mondo. Tale lungimirante iniziativa dell'Avv. Castronovo, divenuta Legge dello Stato nel 2017 (L. n. 9 del 25 Gennaio 2017), ha fatto sì che ogni anno, il 1° Febbraio si celebri il ricordo di tutte le vittime civili di guerra e, nel momento storico che stiamo vivendo, si ribadisca l'impegno della società civile per la promozione e la conservazione del valore della pace. Parole commosse e affettuose sono venute anche dalla Signora Rita Francardo, storica associata e per anni segretaria della Sezione catanese dell'ANVCG, sopravvissuta ai bombardamenti del 1943 ed esempio di vita, di coraggio e di intraprendenza.

Il profilo umano dell'Avv. Castronovo è stato tratteggiato anche dall'amico Onorevole Giuseppe Castiglione, che ne ha ricordato l'impegno a favore degli svan-

taggiati. Nel suo ricordo professionale e personale, l'Avv. Roberto Serio, Segretario Generale dell'ANVCG, ha ripercorso le conquiste di Castronovo, tra queste la battaglia per evitare la tassazione delle pensioni di guerra. L'allora Presidente Nazionale si spese in un'instancabile attività presso le aule parlamentari, indirizzò una lettera aperta a tutti i quotidiani nazionali e fu a capo di una delegazione dell'ANVCG ricevuta dall'allora Presidente della Camera. In quell'occasione furono anche ripristinati i fondi a favore dell'ANVCG.

Piena di affetto anche la testimonianza di Tiziano Melchiorre, collaboratore dell'IAPB, che ha riportato alla memoria gli inconfondibili tratti umani di Castronovo: sagace e tenace nell'affrontare le difficoltà, autorevole durante i colloqui con le istituzioni, uomo di grande fede ed umiltà al cospetto dei Pontefici che lo hanno ricevuto. Hanno contribuito al ricordo anche Rita Puglisi, attuale Presidente del-

l'UIC per la Provincia di Catania, l'Avv. Tommaso Di Gesaro, Consigliere Nazionale dell'UIC che ha ricordato le battaglie condotte da Castronovo a favore dei portatori di handicap, iniziate in ambito siciliano sul finire degli anni '70 del secolo scorso e culminate nel varo della Legge n. 104/1992.

Emozionante il ricordo offerto dall'amica personale la Prof.ssa Giusy Milanese attraverso le sue poesie, al pari delle affettuose parole rivolte all'Avv. Castronovo nella lettera dedicatagli da Silvia Scordo, assistente sociale presso la Sezione Territoriale dell'UIC di Catania.

Ed ancora le testimonianze di Gaetano Pellegrino che ha raccolto il testimone dall'Avv. Castronovo, quale Presidente della Sezione Provinciale di Catania dell'ANVCG.

I lavori si sono conclusi con il ricordo di Luca Grassi ed Antonio Tringale a nome dei vertici e dei dipendenti della Stamperia Regionale Braille; la gioventù e gli anni universitari dell'Avv. Castronovo sono stati ripercorsi dalla nipote Dina.

In ultimo, il ricordo della famiglia - presenti in sala la moglie Giovanna e le figlie Marcella, Antonella e Daniela, attraverso le parole commosse di quest'ultima, che ha ricordato le qualità umane dell'avv. Castronovo come padre dolce e affettuoso come padre e nonno.

L'incontro, più che una commemorazione, è stato una festa per un uomo che è stato un esempio di impegno civile e che noi dell'ANVCG, con grande senso di responsabilità, siamo chiamati a seguire e testimoniare.

# La commemorazione de «La notte di Taranto»

**N**ella mattinata dell'11 Novembre la sezione di Taranto ha commemorato le vittime civili tarantine che nella notte tra l'11 e il 12 novembre 1940, passata alla storia come "la notte di Taranto", rimasero vittime dei violentissimi bombardamenti degli aerei inglesi della Royal Air Force.

Alla fine delle incursioni aeree lo scenario che si presentò fu spettrale con le navi in fiamme nel mare e la città di Taranto che piangeva i propri morti e soccorreva i numerosi feriti, gran parte dei quali riportarono mutilazioni e danni permanenti.

La cerimonia si è svolta presso il monumento dedicato alle Vittime Civili di Guerra presso il ponte girevole di Taranto, dove è stata deposta una composizione floreale con dedica a tutte le Vittime Civili di Guerra.

Alla manifestazione hanno partecipato l'Amministrazione Comunale di Taranto, rappresentata dall'Assessore Marcello Murgia, la Protezione Civile, numerose Associazioni Civili e Militari e l'Istituto Comprensivo Galileo Galilei con una rappresentanza di studenti e docenti. Il Coordinatore per il Sud dei Promotori di pace Claudio Maltese e i dirigenti sezionali hanno voluto ricordare il ruolo dell'Associazione nella promozione della pace e della solidarietà.

Il 12 novembre si è svolto presso l'ITIS Pacinotti di Taranto un seminario - dal titolo "Non c'è futuro senza memoria e impegno

per la pace, il sacrificio dei civili nelle guerre di ieri e di oggi" - per ricordare la "Notte di Taranto" ed i caduti di Nassirija con cerimonia nel piazzale davanti l'Istituto. Accompagnati dalla banda del Liceo Archita, le autorità e gli studenti hanno sfilato per le strade del quartiere.

I lavori, coordinati dalla giornalista Nicla Pastore, si sono aperti con i saluti della Prof.ssa Giovanna Santoro e della Prof.ssa Annarita Vozza.

A seguire ci sono stati gli interventi del Comandante Provinciale di Taranto dell'Arma dei Carabinieri Col. Antonio Marinucci, del colonnello Claudio Albano e dell'Ammiraglio di Divisione Claudio Confessore

rappresentanti del Comitato per la qualità della vita. Tutti gli interventi hanno sottolineato la brutalità della guerra ai danni dei civili. È intervenuto poi Claudio Maltese ed il responsabile del dipartimento ordigni bellici insosplosi Giovanni Lafirenze. Gli studenti si sono mostrati interessati, la giornata è stata allietata da intermezzi musicali dei maestri Gaia Giorgi e Francesco Basile che hanno proposto delle musiche ispirate alla pace e dalla banda del liceo Archita. Alla fine della manifestazione il Presidente Giuseppe Scialpi e i dirigenti sezionali hanno premiato gli studenti vincitori del concorso letterario sulla pace, indetto dalla nostra Sezione.



*Gli studenti durante il seminario presso l'itis Pacinotti*

## Arezzo, cento studenti a lezione di storia e di pace con l'ANVCG

**L**a sezione di Arezzo ha promosso una giornata di riflessione e formazione sugli effetti delle guerre su territori e popolazioni civili. L'incontro, ospitato nel Salone delle Cerimonie della Prefettura, si è concentrato sui bombardamenti che colpirono Arezzo durante la Seconda Guerra Mondiale e sulle conseguenze, ancora attuali, del rinvenimento di ordigni inesplosi.

Hanno partecipato studenti del Liceo Classico "Petrarca", del Liceo Artistico "Piero della Francesca" e dell'ITIS "Galileo Galilei", ai quali è stato ribadito il valore di rispetto, accoglienza e non violenza. L'obiettivo era creare consapevolezza affinché diventino promotori di pace e solidarietà.

Gianpaolo Barbagli (Società Storica Aretina) ha ricostruito i tragici eventi del dicembre 1943, quando Arezzo fu trasformata in una città fantasma. Il convegno, aperto dai saluti delle autorità, ha fatto luce su una pagina di storia locale spesso assente dai libri di scuola.

«Il 2 dicembre 1943 – ha ricordato Ulisse Domini, Presidente dell'ANVCG – due bombardamenti causarono 179 morti e circa 300 feriti, portando a uno sfollamento generale verso le campagne, dove i civili subirono le rappresaglie naziste. La nostra provincia contò oltre mille vittime civili: il nostro obiettivo è onorarne la memoria».

Un focus è stato dedicato agli ordigni inesplosi, che, a distanza di



*La platea di soci e studenti presso il Salone delle Cerimonie della Prefettura*

81 anni, rappresentano ancora un pericolo. Ogni anno, in Italia, si ritrovano oltre sessantamila residuati bellici. Il convegno ha fornito agli studenti informazioni su come riconoscerli e su come comportarsi in caso di ritrovamento, con interventi di Giovanni Lafirenze (responsabile ANVCG per gli ordigni inesplosi) e Daniele Testi (Presidente del Museo "Quelli della Karin").

L'impegno dell'ANVCG proseguirà con i laboratori "Al servizio del domani", che nel 2025 coin-

volgeranno scuole di diverso grado per approfondire queste tematiche e sensibilizzare sull'importanza del volontariato come servizio alla comunità.

«Rivolgersi agli studenti è una priorità per la nostra associazione – ha concluso Domini – per garantire una corretta informazione sugli ordigni inesplosi e prevenire incidenti. È fondamentale che le giovani generazioni conoscano le conseguenze delle guerre, passate e presenti, per costruire una cultura di pace».



*Da sinistra: Ulisse Domini, Daniele Testi, Loretta Zatini, Giovanni Lafirenze e Gianpaolo Barbagli*

# Trieste al 70° anniversario dell'Unione degli Istriani

**A**lla fine di novembre, la Sezione ANVCG di Trieste ha partecipato ai festeggiamenti per il 70° anniversario dell'Unione degli Istriani, un evento dedicato alla memoria dell'esodo giuliano-dalmata e delle tragedie del confine orientale.

Il programma si è aperto venerdì 29 novembre con una serie di commemorazioni presso le foibe di Basovizza e Monrupino, il Colle di San Giusto e il monumento alle Vittime di Vergarolla, momenti di raccoglimento e riflessione sul sacrificio della comunità istriana. In serata, la delegazione ha preso parte al

concerto commemorativo presso il Teatro comunale Giuseppe Verdi di Muggia.

Sabato 30 novembre si è tenuta la cerimonia conclusiva presso l'Auditorium del Generali Convention Center in Porto Vecchio, alla presenza di autorità nazionali, regionali e locali, tra cui il Ministro Piantedosi. Durante l'evento, sono stati consegnati attestati di merito a soci e personalità distintesi per il loro impegno nella tutela della memoria storica. La giornata si è conclusa con un pranzo di gala, occasione di incontro tra le diverse realtà presenti.

La partecipazione della Sezione

ANVCG di Trieste ha riaffermato l'importanza di mantenere viva la memoria storica, contribuendo alla diffusione di valori fondamentali per le nuove generazioni.



*Il Ministro Piantedosi con il Presidente Unione istriani Massimiliano Lacota*

## Reggio Emilia alla proiezione di "La rugiada di San Giovanni"

**L**unedì 20 gennaio, la Sezione ANVCG di Reggio Emilia ha partecipato alla serata organizzata dal Circolo cittadino Catomes Tott, dedicata alla proiezione del film *La rugiada di San Giovanni*, diretto da Christian Spaggiari e tratto dal



*Liliana con la figlia e la Presidente Provinciale Fiorini*

libro *Il nazista e la bambina*. L'evento ha rappresentato un'importante occasione per ricordare la strage di La Bettola, avvenuta nella notte tra il 23 e il 24 giugno 1944 a Vezzano sul Crostolo (RE), in cui persero la vita 32 civili innocenti.

Ospite speciale della serata è stata Liliana Del Monte Manfredi, socia dell'ANVCG e unica sopravvissuta alla strage, all'epoca appena undicenne. Liliana, presente in sala con la sua famiglia, ha condiviso con il pubblico il suo racconto, trasformando la visione del film in un momento di profonda riflessione.

L'evento ha visto la partecipazione del Sindaco di Vezzano,

Stefano Vescovi, e di Beppe Carletti, fondatore dei Nomadi, che ha curato la colonna sonora del film e ha preso parte al cast insieme alla stessa Liliana. Gli attori hanno saputo trasmettere con grande intensità il dramma vissuto dalle vittime, rendendo la serata ancora più toccante.

Il film, con le sue immagini cariche di emozione, ha riportato alla luce una pagina dolorosa della storia locale, offrendo un'importante occasione di memoria e consapevolezza. Le parole di Liliana Del Monte, che ha conversato con il pubblico con grande sensibilità, hanno lasciato un segno profondo nei presenti, regalando un'autentica lezione di vita e di resistenza.

## Chieti, il comune di Arielli riceve la medaglia al merito civile

**I**l prefetto di Chieti, Gaetano Cupello, ha consegnato il 30 novembre 2024 al sindaco di Arielli, Catia Benarrivato, la Medaglia d'Oro al Merito Civile, conferita dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con decreto del 13 settembre 2024, per l'eroico comportamento della popolazione durante la Seconda Guerra Mondiale.

La cerimonia è iniziata con l'esecuzione dell'Inno Nazionale da parte della fanfara dell'Associazione Nazionale dei Bersaglieri, alla presenza del vescovo di Lanciano-Ortona, Emidio Cipollone, dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dell'Esercito, della Capitaneria di Porto e dei Vigili del Fuoco, oltre ai sindaci e al Commissario Straordinario dei Comuni limitrofi e alle asso-

ciazioni del territorio. Un ruolo di primo piano è stato svolto dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che ha supportato il Comune di Arielli in questi anni.

Dopo una breve sosta al Monumento ai Caduti per la deposizione di una corona di alloro e la lettura dei nomi delle vittime da parte del sindaco, la cerimonia è proseguita con un corteo per le vie di Arielli, a cui hanno partecipato cittadini e studenti.

L'onorificenza è stata conferita con la seguente motivazione, letta dal Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: "Durante il Secondo conflitto mondiale fu teatro di feroci scontri tra le forze tedesche e le truppe alleate che tentavano di liberare il territorio. Frequenti furono le incursioni aeree e i bombardamenti, che

distrussero gran parte dell'abitato della piccola cittadina e causarono numerose vittime. In questo scenario di distruzione e morte, che si protrasse per lunghi mesi, si consumò l'eccidio di un'intera famiglia composta da dodici persone che, rifugiatisi in una masseria, fu condotta da una pattuglia tedesca in una grotta, dove venne sterminata con colpi di mitra e lancio di bombe. In tali drammatiche circostanze, la popolazione di Arielli ha resistito con fiero impegno ai soprusi e alle violenze, evidenziando un altissimo spirito di solidarietà umana. Mirabile esempio di spirito di sacrificio e amor patrio."

Il sindaco di Arielli, nel suo discorso di apertura, ha rievocato con commozione quelle tragiche vicende, esprimendo gratitudine anche a nome dei familiari delle vittime dell'eccidio. Il prefetto Cupello, nel suo intervento, ha sottolineato come il sacrificio della comunità di Arielli rappresenti ancora oggi un monito contro tutte le guerre, prima di procedere alla solenne apposizione della Medaglia d'Oro al Valor Civile sul gonfalone del Comune. All'esterno della sala della cerimonia è stata esposta una narrazione grafica a fumetti, realizzata dall'architetto Saverio Di Tullio, che ha raccontato i momenti precedenti e successivi all'eccidio con un linguaggio accessibile ai giovani, rendendo quel tragico evento ancora più vivido e d'impatto.



**La sindaca di Arielli Catia Benarrivato**

# Pescara, riunita l'Assemblea sezionale

**I**l 1° dicembre 2024, si è riunita a Pescara, presso la sala Favetta del Museo delle Genti d'Abruzzo, l'Assemblea provinciale dei soci dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra della Sezione di Pescara, per l'elezione del Presidente Provinciale, dei membri effettivi e supplenti del Consiglio, del Sindaco Unico Sezionale e del suo supplente. I risultati dello scrutinio hanno portato alla rielezione del Presidente uscente, Carlo Spreccacenero, e alla conferma della lista a lui connessa. I lavori dell'Assemblea, pur svolgendosi secondo quanto prescritto dagli articoli 25 e 26 dello Statuto e del Regolamento della ANVCG, si sono sviluppati all'interno di una cornice costituita dalle drammatiche immagini di guerra che quotidianamente giungono dai territori militarmente martoriati.

Il senso di appartenenza all'Associazione, che porta nel nome i segni più aspri dei conflitti, si è reso palese dal discorso del Presidente dell'Assemblea, Benito Mario D'Alessandro, Presidente ANVCG di Chieti, che ha svolto egregiamente il ruolo a lui conferito dall'Assemblea.

Il microfono è poi passato nelle mani del Presidente Carlo Spreccacenero, il quale non si è limitato a illustrare la relazione morale e finanziaria all'ordine del giorno, ma ha offerto agli auditori un quadro realistico e commovente delle vittime civili: martiri ed eroi del proprio tempo. Oltre agli auguri inviati dal Sindaco di Pescara, avv. Carlo

Masci, e dal Presidente del Consiglio comunale, Piero Giampietro, a supporto dell'azione svolta in questi anni dalla ANVCG di Pescara sono intervenuti: il Consigliere Nicola Liberatore dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, l'avv. Stefano Brandimarte, segretario del circolo PD Di Vittorio, Francesco Trivelli, Presidente della Federconsumatori Abruzzo, e Adamo Scurti, Consigliere Comunale. Un parterre eterogeneo, ma accomunato dal tema trattato, poiché rendere il messaggio della ANVCG universalistico è l'obiettivo della nostra comunità di associati. Ha concluso il Sindaco Unico candidato, rag. Rolando Pennese, con poche parole significative sul valore dei Promotori di Pace.

Le vittime civili di guerra non rap-

presentano le bestie sacrificali di uno scambio con la divinità, né devono essere paragonate agli agnelli immolati da un "principio alto". Le vittime civili non entrano nulla con la ragion di Stato o con il prezzo da pagare per raggiungere la Pace; la "vittima" è uccisa, smembrata e annientata da un crudele calcolo che non la riguarda, e diventa il mezzo più atroce per ottenere la vittoria, intesa come atto di superamento dell'avversario.

I membri della ANVCG hanno il dovere morale di ricordare le proprie finalità in qualsiasi contesto. L'Assemblea sezionale che si è svolta a Pescara ha rappresentato uno di quei momenti in cui i doveri statutari si sono trasformati in occasione per ribadire i principi fondamentali dell'Associazione.



*L'Assemblea riunita a Pescara*

# A Foggia “Memoria tra musica e teatro”

di *Michele Corcio, Vice Presidente Nazionale Vicario ANVCG*

**S**ono le 9.30 di venerdì 29 novembre 2024 e, con una puntualità da lezione per tanti di noi adulti, i 160 studenti di terza media di quattro scuole sono compostamente seduti nell’Auditorium Santa Chiara, di Foggia. In sottofondo qualche leggero arpeggio di chitarra e sullo schermo gigante la slide tappo della manifestazione “Memoria tra musica e teatro – incontro con studenti per valorizzare la memoria ed educare alla pace”. Sistemati i microfoni, il conduttore Filippo Santigliano, Caporedattore della Gazzetta del Mezzogiorno, dà lettura dei messaggi di saluto della Sindaca di Foggia Maria Aida Episcopo e del Presidente Nazionale ANVCG Michele Vigne: questi, in particolare, rimarca testualmente che “i bombardamenti non solo provocano effetti devastanti immediati, ma causano altresì conseguenze terribili per le popolazioni anche nel lungo periodo: ad esempio, l’enorme presenza di ordigni inesplosi che lasciano nei terreni, rendendoli pericolosi per decenni e decenni, e agli spostamenti forzati che provocano, sconvolgendo gli equilibri di intere comunità”. Come è appunto accaduto per la comunità foggiana nell’estate del 1943, costretta a sfollare nei diversi comuni della provincia e del centroitalia.

Nel mio intervento introduttivo quale Presidente Provinciale ANVCG, sottolineo l’importanza di far conoscere agli studenti la



*Il palco dell’Auditorium Santa Chiara*

tragedia vissuta dalla città di Foggia nel corso della Seconda Guerra Mondiale di 81 anni fa, per comprendere le sofferenze che anche oggi, in tante parti del mondo, milioni di bambini e ragazzi vivono a causa di guerre e conflitti. La formula narrativa scelta è quella della musica e del teatro dialettale, oltre che delle testimonianze di alcuni foggiani che, nell’estate del 1943, erano essi stessi bambini o ragazzi.

I noti cantastorie e poeta locale, Bruno Caravella e Gianni Ruggiero, tengono desta l’attenzione dei 160 studenti per tre ore, cantando e recitando in dialetto e coinvolgendoli nell’accompagnamento ritmato dei giri armonici del blues; attrazione destano il costume e la mimica dell’attore Luigi Schiavone, che con parole ed espressioni marcatamente dialettali, rievoca scene di vita dei terrazzani (abitanti del vecchio quartiere popolare di Foggia, composto in gran parte da contadini) durante i giorni dei bombardamenti nei mesi di lu-

glio e agosto 1943. Nell’insieme, quindi, valorizzazione della memoria e del dialetto locale, le cui origini ed intonazioni gutturali sono in gran parte sconosciute dai giovani.

Particolare emozione suscita la testimonianza della Sig.ra Lidia Molinaro, che nell’estate del ’43 era poco più che una bambina e che sotto i bombardamenti angloamericani del 22 luglio perse il papà ed un fratello, mentre ritiravano del pane in un forno: inevitabile l’analogia con i civili di Gaza, uccisi da una bomba mentre erano in fila per ottenere qualcosa da mangiare.

Sono le 12.30 ed alcuni studenti danno segni di stanchezza ed irrequietudine. E prima dell’ultimo brano per chitarra ed armonica accompagnato dal battito ritmato di centinaia di mani, ringrazio per la grande partecipazione ed invito i giovani a tornare a casa, abbracciare i propri nonni e farsi raccontare altre storie dei bombardamenti su Foggia nell’estate del 1943.

# Latina celebra il Giorno del Volontariato, della Memoria, del Ricordo ed incontra il prefetto

Il 18 ottobre, in occasione dell'80° anniversario della fine del 2° Conflitto Mondiale, la Sezione Provinciale di Latina dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha celebrato il "Giorno del Volontariato" con un evento che ha coinvolto le scuole e le autorità locali. La commemorazione ha avuto inizio al Cimitero di Guerra Inglese di Minturno, dove sono stati onorati 2.049 soldati anglosassoni caduti nella Linea Gustav. Successivamente, a Vallerotonda (FR), sono stati commemorati 42 civili innocenti uccisi senza motivo durante la Seconda Guerra Mondiale, con una cerimonia solenne a cui hanno partecipato le autorità locali e le scuole.

Il 21 gennaio, il Prefetto di Latina, Vittoria Ciaramella, ha incontrato le Associazioni Combattentistiche e d'Arma cittadine presso la Casa del Combattente. L'edificio, costruito tra il 1932 e il 1933, è stato un punto di riferimento per le associazioni durante e dopo la Grande Guerra. Il Prefetto ha lodato l'impegno delle associazioni, che preservano i valori del passato e trasmettono alle nuove generazioni l'importanza della memoria storica. Durante l'incontro, sono state anche consegnate Medaglie d'Onore ai familiari di cittadini deportati nei lager nazisti, con un intervento emozionante di Antonio Gnasso, deportato a 102 anni, che ha raccontato la sua esperienza.

Il 27 gennaio, per celebrare il



*Le autorità civili e militari con labari e bandiere, Marina Spiriti con il labaro ANVCG*

"Giorno della Memoria", istituito in Italia con la legge 20 luglio 2000 n. 211, si è svolta una cerimonia significativa presso il Teatro Ponchielli di Latina, alla quale hanno partecipato autorità civili e militari, tra cui il Prefetto di Latina, S.E. Vittoria Ciaramella, il Sindaco Matilde Eleonora Cellentano, e il Presidente della Provincia Gerardo Stefanelli. Gli studenti della Scuola "Alessandro Volta" hanno reso omaggio al popolo ebraico con canti, monologhi e rappresentazioni che ricordavano l'internamento nei campi di sterminio, un'occasione



*Soci di Latina insieme al Presidente della Provincia Gerardo Stefanelli*

per riflettere sulla Shoah e le atrocità commesse. L'obiettivo è mantenere viva la memoria di un periodo tragico della storia, affinché simili eventi non si ripetano mai più.

L'11 e il 12 febbraio, sempre a Latina, si è celebrato il "Giorno del Ricordo", dedicato alle vittime delle foibe e dell'esodo degli italiani dalle terre istriane, fiumane e dalmate nel secondo dopoguerra. La commemorazione è iniziata con la Messa presso la parrocchia Immacolata e ha proseguito con la deposizione di una corona al Monumento ai Martiri delle Foibe, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. Alla cerimonia hanno partecipato anche gli studenti del Liceo Artistico dell'Istituto I.S.I.S.S. "Teodosio Rossi" di Priverno e dell'Istituto "Giovanni Cena" di Latina. La giornata ha sottolineato l'importanza di ricordare la tragedia dei profughi e delle vittime delle foibe per mantenere viva la memoria storica.

## Ravenna, una nuova targa commemorativa dedicata a Walter Ruffato

**N**el pomeriggio del 4 dicembre 2024, in occasione dell'ottantesimo anniversario della liberazione di Ravenna, a Largo Ponte dei Martiri è stata dedicata una lapide commemorativa a Walter Ruffato, un bambino di 8 anni ucciso da militari tedeschi il 27 settembre 1943. Walter fu la prima vittima civile della Seconda Guerra Mondiale in seguito all'occupazione nazista della città di Ravenna. Alla semplice cerimonia, svoltasi presso il monumento di Giò Pomodoro dedicato alla strage del Ponte degli Allocchi (oggi "dei Martiri"), dove il 25 agosto 1944 vennero uccisi 12 partigiani e dove, nelle vicinanze, anche il piccolo Walter venne ferito a morte, hanno preso parte alcuni familiari e un

numeroso pubblico. Lo scoprimento della lapide è stato preceduto dagli interventi dell'Assessore Giacomo Costantini del Comune di Ravenna, del Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale ANVCG di Ravenna, Mario Mateucci, dell'Assessore Luca Cortesi della Provincia di Ravenna e di Guido Ceroni, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Ravenna. Tutti hanno ricordato i numerosi martiri della Resistenza, sottolineando l'alto numero di morti civili (quasi mille!) del territorio comunale, e hanno richiamato l'importanza di preservare il rispetto e la memoria, come guida per un futuro di pace. Ceroni ha poi ricostruito, seppur brevemente, la tragica fine del giovanissimo Walter Ruf-



*La lapide indica il luogo dove il piccolo Walter fu ucciso dai nazisti*

fato. Walter, insieme a due amici, si stava recando alla caserma dei carabinieri dove era in corso una distribuzione di sapone alla popolazione. Passando davanti alla caserma militare dove si erano installati i soldati tedeschi, Walter fu colpito a morte da un colpo di fucile sparato da un soldato tedesco che pare stesse provando l'arma, sparando contro alcuni alberi lungo il percorso dei ragazzi. La complessa pratica burocratica per ottenere la pensione di guerra per il padre, poi per la madre, fu gestita a suo tempo dalla sezione di Ravenna. Un ringraziamento particolare è stato rivolto ai familiari di Ruffato per aver sostenuto l'iniziativa e al Presidente Mateucci dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per aver collaborato con la famiglia e il Comune di Ravenna alla realizzazione di quest'opera, attesa da lungo tempo.



*I familiari di Walter insieme ai soci e ai dirigenti della sezione di Ravenna*

# Firenze e Prato celebrano il Giorno della Memoria e il Giorno del ricordo

**A**nche quest'anno la Sezione Firenze-Prato ha partecipato con il proprio Labaro alla Cerimonia indetta dal Comune di Firenze nel mattino del 27 gennaio, Giorno della Memoria, alla Stazione di Santa Maria Novella binario 16, da dove partivano i convogli che portavano gli ebrei italiani nei campi di sterminio. Nel pomeriggio la Sezione era presente anche alla Sinagoga dove, in occasione del Giorno della Memoria, sono state deposte corone. Il 10 febbraio, "Giorno del Ricordo", la Sezione di Firenze, alle 10,30 era presente, con il Presidente Frulli e il Socio Promotore Renato Rosi con il Labaro, alla Cerimonia che si è svolta al Cimitero di Trespiano, presso il Cippo che ricorda gli Italiani Vittime delle Foibe ove venivano poste corone per me-



*La cerimonia per il Giorno della Memoria al binario 16 della stazione di Santa Maria Novella*

moria degli italiani vittime delle foibe e le migliaia di nostri connazionali costretti all'esilio dalla Dalmazia, dall'Istria, dal Friuli Venezia Giulia e da Trieste. La cerimonia, che ha visto la partecipazione del Comune di Firenze con il Gonfalone della città

accompagnato dall'assessore alla cultura della memoria Benedetta Albanese che alla presenza di esuli e familiari delle vittime, ricordava come Firenze accolse centinaia di esuli, ospitandone molti nel complesso di Sant'Orsola, in via Guelfa n. 25, ed in altre realtà abitative, divenendo essi parte integrante del tessuto sociale cittadino. Alla cerimonia al Cimitero di Trespiano ha fatto seguito alle 12,30 lo scoprimento della Targa in ricordo degli esuli che vi dimorarono, presso l'ingresso del complesso Sant'Orsola in via Guelfa da parte dell'assessora all'urbanistica e toponomastica Caterina Biti che con il Sindaco di Pontassieve Carlo Boni, in rappresentanza della Città Metropolitana, alla presenza dei discendenti degli esuli dalmati, friulani, della Venezia Giulia e triestini che vi avevano trovato con le famiglie accoglienza.



*La cerimonia presso il cippo che ricorda le vittime delle Foibe al cimitero di Trespiano*

## Trento, a Pergine Valsugana si ricorda il Beato don Carlo Gnocchi

**C**erti anniversari meritano di essere commemorati non solo nei “decennali”, ed è questo il caso del 69° anniversario della morte di don Carlo Gnocchi. «Sono del parere» – afferma il Presidente sezionale di Trento, Fabio Mattevi – «che la nostra Associazione dovrebbe annualmente dare un importante segno alla memoria di questo sacerdote, tanto amato dal Corpo degli Alpini e dai nostri “mutilatini”, appartenenti a quei collegi voluti da don Carlo per dar loro una speranza, aiutarli a realizzare i propri sogni, inserirli nella società con il lavoro e costruirsi una famiglia».

Pergine Valsugana è l'unico Comune del Trentino che ricorda il Beato con un sobrio ma significativo monumento. Per questo motivo, il Presidente Mattevi ha fortemente voluto commemorare l'anniversario della sua morte, il 28 febbraio, con un evento supportato dal Comune, coinvolgendo l'ANA e due terze classi delle scuole medie “Andreatta”. La cerimonia, iniziata alle ore 9.00, ha visto la deposizione floreale sul monumento alla presenza di soci, sezioni ANA e autorità, seguita dalla benedizione del Cappellano Militare don Michele, appartenente al 2° Reggimento Alpini Genio Guastatori. Successivamente, don Michele ha concelebrato la messa solenne con il parroco don Antonio nella chiesa Arcipretale di Pergine, arricchita dal

coro ANA di Trento.

Alle 10.30, presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo, si è tenuta una conferenza dedicata a don Gnocchi. Dopo i ringraziamenti all'Assessore alla Cultura Morgan Betti e alla Dirigente scolastica Daniela Fruet, il convegno, oltre a esaltare la figura del Beato, ha approfondito l'attività dell'Associazione, toccando i temi dei conflitti nel mondo, passati e attuali. La rappresentazione, arricchita da immagini e filmati di repertorio, è stata molto apprezzata dagli studenti, in particolare per la testimonianza di alcuni “ex ragazzi” dei collegi “Pro Juventute” degli anni '50.

Sono intervenuti Giuseppe Ticò ed Edoardo Feltrin (Presidente della sezione di Pordenone), che hanno ricordato con emozione gli anni della loro gioventù, e il Presidente Nazionale Michele Vigne, il quale ha ribadito l'importanza del legame tra l'Associazione e la



*La stele dedicata a Don Gnocchi davanti all'ospedale Villa Rosa*

Fondazione don Gnocchi.

A chiusura della conferenza, il Presidente Mattevi ha coinvolto i giovani, invitandoli a riflettere sulle loro prospettive di studio e sui sogni per il futuro. Ha poi sottolineato che la partecipazione a questi eventi dedicati alla Memoria deve essere vissuta con la consapevolezza di diventare, un domani, promotori di Pace.



*Da sinistra: Giuseppe Ticò, Michele Vigne, Fabio Mattevi ed Edoardo Feltrin*

# Chieti inaugura il monumento ai bambini vittime civili delle guerre

**N**ell'ambito del progetto Al servizio del domani, promosso dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, giovedì 6 febbraio si è inaugurato il monumento dedicato ai bambini vittime delle Guerre, fortemente voluto dal Presidente provinciale ANVCG Chieti, Mario D'Alessandro, nel particolare ricordo di un tragico evento avvenuto il 29 febbraio 1944 costato la vita a tre fratellini della Famiglia Tavoletta, Maria 12 anni, Malvina di appena 14 mesi e Ciriaco di 7 anni, di cui aveva già parlato in una sua pubblicazione del 2020 "Piccoli fiori nel sangue". Insieme a loro, quel maledetto giorno, la sorella Iole, intervistata proprio da Mario D'Alessandro, la quale all'epoca aveva 4 anni, miracolosamente sopravvissuta, che prima di morire ci ha tenuto a rendere pubblica questa storia, raccontando quei tragici momenti vissuti. "In un mattino freddo di febbraio mentre giocavamo come di consueto nel giardino di casa" – racconta Iole- dalla siepe che circondava l'edificio tirammo fuori un piccolo oggetto colorato, Ciriaco attirato da quello strano oggetto lo raccolse e lo mostrò agli adulti che in quel momento erano presenti, tra cui un tenente medico delle truppe tedesche, che dal mese di settembre del 1943 occupavano la città. Proprio questo tenente Franz, consapevole del pericolo tolse

dalle mani di mio fratello quell'ordigno, ma, invece di trasferirlo in un luogo lontano o affidarlo a dei militari, lo risistemò inopinatamente, di nuovo sotto la siepe, sicuro che il rimprovero rivolto a Ciriaco bastasse a placare la sua curiosità. Invece, non appena il tenente si allontanò, mio fratello tornò verso la siepe, raccolse di nuovo l'oggetto e iniziò a maneggiarlo, cercando di capirne la funzione, fino ad arrivare a colpirlo con un sasso per cercare di aprirlo, nel giro di una manciata di secondi, avvenne la terribile deflagrazione". Da quell'istante i ricordi di Iole, si interruppero, i corpi dei quattro bambini, Iole compresa, vennero fatti sbalzare in aria con effetti devastanti. Morirono sul colpo Maria e Malvina, mentre Ciriaco riportò gravissime ferite e morì a distanza di 33 giorni. Iole, in-



*I bambini presenti alla cerimonia indossano la maglietta Stop alle bombe sui civili*

vece, riportò diverse ferite alle gambe, ma fu l'unica a salvarsi. Una giornata speciale per tutta la comunità di Brecciarola, frazione della città di Chieti, per i figli di Iole presenti all'inaugurazione che hanno voluto ricordare la madre, scomparsa da qualche mese, e soprattutto per i bambini



*Don Paolino Sciuillo benedice il monumento*



***Gli alunni della primaria Brecciarola-Casone alla cerimonia***

della scuola primaria Brecciarola-Casone del Comprensivo 1 di Chieti, che grazie alla sensibilità e alla disponibilità della loro insegnante, e responsabile di plesso, la maestra Simona Saraullo hanno partecipato con entusiasmo, indossando la maglietta con lo slogan “Stop alle bombe sui civili” ed essendo protagonisti di una staffetta della memoria, che sarà alimentata anche grazie a questo monumento, di cui saranno custodi.

Dopo la solenne benedizione di Don Paolino Sciullo, gli alunni dalla prima alla quinta hanno omaggiato i presenti leggendo alcune riflessioni relative alla storia dei tre piccoli fratelli e intonando un canto tradizionale popolare “Tutte le funtanelle”. Come sottolineato dalle maestre è stata un’occasione preziosa per educarli alla memoria e ai valori della pace con un episodio che li tocca molto da vicino. A distanza di 81 anni, la presenza, di questo monumento è simbolo di speranza, affinché la memoria non venga perduta nei meandri del tempo che scorre.

La giornata, inoltre, è stata arricchita

dalla presenza del gruppo Folkloristico teatino diretto dal maestro Gianluca Moresco, che ha eseguito l’inno di Mameli, dalla partecipazione dell’Associazione Nazionale polizia di Stato con il Presidente Giuseppe D’onofrio, dall’intervento del sindaco di Chieti, Diego Ferrara, che ha sottolineato la pericolosità di questo mondo, ormai, assuefatto dal male che lo circonda, che fa fatica anche a indignarsi davanti al racconto quotidiano della drammaticità della guerra, infine, dalla presenza del Presidente del comitato regionale ANVCG Carlo Sprecacenero, che in un clima di profonda commozione ha ricordato come non sia giusto stilare una graduatoria del dolore, ma quando si parla di bambini innocenti che senza colpe hanno subito la violenza disumana delle guerre, è impossibile non rimanere ancora più interdetti e attoniti, ed è per questo che è necessario rivolgersi ai più giovani, i quali devono rifugiarsi nella sacralità della cultura, perché essa ci insegna a pensare, a usare la ragione, a confrontarsi con la realtà. “Noi vittime civili di

guerra, abbiamo conosciuto il dolore, la povertà, la paura di morire, nonostante questo ci hanno insegnato che di fronte all’orrore bisogna rimboccarsi le maniche e andare avanti, e mai accettare passivamente, perché tutti possiamo fare la differenza”. Così ha concluso il Presidente Sprecacenero.

La mattinata è stata impreziosita con i laboratori che hanno interessato proprio le classi del comprensivo 1 di Chieti, di cui si ringrazia sentitamente la dirigente scolastica Simona Di Salvatore, a cura delle referenti del progetto Jessica Gentile e Mila Sprecacenero insieme ad alcuni volontari e soci dell’Anvcg come il consigliere provinciale Antonio Benvenuto, che ha raccontato la sua storia di vittima civile di guerra.

Momenti come questo devono essere impressi nella memoria perché, quando coloro che hanno vissuto certi avvenimenti non potranno più raccontarlo, dovremmo esser stati bravi noi ad infondere quel piccolo seme nei giovani che possa far germogliare nuove piantine del Ricordo.



***Un momento della cerimonia di inaugurazione del monumento***

# A Rimini il convegno “Il mondo di domani”: l’intelligenza artificiale tra guerra e pace

**V**enerdì 7 marzo 2025, il Teatro degli Atti di Rimini ha accolto il convegno intitolato “Il mondo di domani. L’intelligenza artificiale al servizio della guerra e della pace”, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. L’evento, organizzato dall’ANVCG e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell’ambito del progetto AI Servizio del Domani, ha trattato i temi cruciali legati all’uso dell’intelligenza artificiale in contesti di conflitto e per la promozione della pace.

In un’epoca in cui la tecnologia sta diventando sempre più centrale, ci si è chiesti come l’intelligenza artificiale possa avere un duplice ruolo: da un lato come strumento di militarizzazione, dall’altro come mezzo per favorire la diplomazia e la risoluzione pacifica dei conflitti. La giornata è stata un’opportunità unica per i giovani di riflettere sul futuro della tecnologia e sul suo impatto sulla società globale.

Il convegno ha offerto una panoramica sulle implicazioni etiche e sociali dei sistemi d’arma autonomi e sugli sviluppi tecnologici che portano a un’intensificazione della militarizzazione.

Anna Colombo, ex funzionario al Parlamento europeo, e Francesca De Benedetti, giornalista del quotidiano Domani, hanno esplorato le politiche europee in relazione all’uso dell’AI nei conflitti. L’intervento di Colombo ha messo in luce gli sforzi della po-



*Da sinistra: lo storico Daniele Susini, Anna Colombo ricercatrice, Francesca De Benedetti giornalista, Barbara Gallo IRIAD, Michele Corcio Vicepresidente Nazionale ANVCG e Cristina Gambini giornalista*

litica europea nel regolare l’uso delle nuove tecnologie, mentre De Benedetti ha esaminato l’influenza dei media nel sensibilizzare l’opinione pubblica sui pericoli e le potenzialità dell’AI in ambito militare. Barbara Gallo, giornalista e ricercatrice senior dell’Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo, ha poi analizzato come la società civile possa intervenire per promuovere un uso etico della tecnologia, sostenendo iniziative politiche e diplomatiche che regolamentino il suo sviluppo. Nonostante le preoccupazioni legate alla militarizzazione, il convegno ha anche esplorato come l’AI possa essere utilizzata come strumento per promuovere la pace. Michele Corcio, Vicepresidente Nazionale di ANVCG, ha sottolineato l’importanza di sviluppare tecnologie in grado di prevenire i conflitti e di risolvere

le crisi umanitarie attraverso soluzioni innovative, basate sull’intelligenza artificiale. Il dibattito ha anche affrontato le iniziative delle Nazioni Unite e delle organizzazioni internazionali nel creare un framework per l’uso pacifico dell’AI, con l’obiettivo di minimizzare il rischio di conflitti e di sostenere la cooperazione tra i paesi.

Cristina Gambini, giornalista di Gruppo Icaro, ha guidato l’incontro con grande competenza, stimolando la riflessione tra i partecipanti e facilitando il dialogo tra i relatori e il pubblico. Durante il convegno, l’assessora alle Politiche per la Pace e Cooperazione internazionale del Comune di Rimini, Francesca Mattei, ha portato i saluti istituzionali, sottolineando l’importanza dell’iniziativa per la città e per i giovani, i veri protagonisti di un cambiamento necessario.

## Torino – Libano, un gesto di solidarietà concreta

**N**el quadro delle numerose iniziative umanitarie per supportare le popolazioni in difficoltà, la sezione di Torino, Piemonte e Valle d'Aosta ha effettuato una donazione per l'acquisto di farmaci essenziali per la popolazione civile del Libano del Sud. Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza della grave crisi sanitaria che il Paese sta affrontando, aggravata da instabilità economica e sociale. Il Libano vive una situazione emergenziale senza precedenti,

con carenze croniche di medicinali fondamentali e accesso limitato alle cure mediche. In questo contesto, il contributo della società civile diventa cruciale. L'iniziativa è nata in appoggio delle operazioni della missione UNIFIL a comando della Brigata Alpina Taurinense ed è proseguita nel suo iter a comando Brigata Sassari. Ci siamo proposti di supportare l'acquisto di antibiotici, analgesici, antipiretici e farmaci per patologie croniche. Tutti i medicinali sono stati distri-

buiti attraverso partner locali affidabili, garantendo la trasparenza nella gestione e la consegna diretta alle persone più bisognose.

Questa donazione rappresenta un messaggio di vicinanza della nostra Associazione a chi lotta quotidianamente per la propria sopravvivenza sotto i bombardamenti. In un momento storico complesso, ogni aiuto può alleviare sofferenze e offrire una speranza concreta a chi ne ha più bisogno.

### L'associazione come una famiglia

*Nella Sezione di Torino abbiamo modernizzato l'arredamento fatto piccole manutenzioni per rendere più efficienti gli uffici. Abbiamo deciso di rimboccarci le maniche e mettere la nostra energia e il nostro amore nei lavori: smontare mobili, traslocare, sistemare la cantina, dare il bianco e pulire a fondo. Sono stati giorni impegnativi, le super collaboratrici Giorgia, Federica e Martina hanno dimostrato non solo buona volontà ma anche una grande capacità di adattamento. Tutti si sono dati da fare ed in particolare la mia famiglia e quella di Lorenzo: papà Stefano, mamma Olga e zio Peach si sono cimentati come laboriosi imbianchini dando freschezza alla Sezione.*

*Personalmente mi ha emozionato, perché ho visto in tutti il desiderio di aiutare e di servire la stessa causa, mettendo davanti ai propri impegni l'attività di volontariato in modo instancabile e gioioso. Trovo di grande valore la capacità di adattamento ad ogni tipo di situazione e fatica da compiere e il desiderio di mettersi in gioco ed uscire dal seminato intraprendendo nuove attività, apprendendo nuove capacità offrendosi con umiltà a compiere lavori di ogni sorta.*



*Non è scontato avere una famiglia e degli amici che credono, condividono e sostengono quello in cui credi e penso che la nostra Associazione possa farsi vanto di ciò perché quando un gruppo di persone che condivide gli stessi ideali e opere si scopre e si unisce sotto i valori della solidarietà, del servizio al prossimo e di amore fraterno.*

# Viaggio in Indocina: sulle tracce della guerra

di *Nicolas Marzolino, Presidente Sezione Piemonte e Valle d'Aosta e Consigliere Nazionale*

**N**ei miei interventi pubblici parlo spesso delle conseguenze della guerra, che rimangono sul campo per decenni anche dopo la fine continuando a devastare le vite dei civili.

Una delle zone del mondo più colpite dalla guerra è stata l'Indocina, ho avuto l'occasione di andare in quei luoghi per comprendere direttamente quello che resta dopo conflitti così sanguinosi.

Il mio viaggio è iniziato in Vietnam, a Ho Chi Minh City (Saigon), dove visitato il Museo della Guerra (o Museo dei Residui Bellici, membro della Rete Internazionale dei Musei per la Pace), che espone cannoni, carri armati, velivoli da guerra e bombe: queste ultime sono esposte accanto ad un enorme monitor esplicativo che ne mostra l'uso e il funzionamento consentendo ai visitatori di comprenderne gli effetti indiscriminati. Nei tre piani di sale interne ci sono numerose fotografie (fatte anche da giornalisti poi morti in guerra) e un grande spazio è dedicato all'utilizzo e alle conseguenze dell'Agente Orange, una sostanza chimica utilizzata come arma in violazione dei trattati internazionali: le deformità causate per lungo tempo alla popolazione civile mi hanno lasciato davvero senza parole, considerando gli effetti della sostanza diserbante sull'ambiente e sulle persone, un vero e proprio crimine di guerra. Mi sono poi spostato in Cambogia,

uno dei Paesi più contaminati dalle mine, a Siem Reap ho visitato il Museo della Guerra che possiede la più grande collezione di macchine da guerra del Paese. Il Museo delle Mine, creato dall'ex bambino soldato Aki Ra, ed il centro visitatori di Apopo, una ONG belga che addestra ratti giganti e cani per lo sminamento umanitario. Quest'ultima esperienza è stata per me significativa perché la conoscenza diretta dei ratti presso il centro è stata accompagnata anche dalla visita in un campo minato per vedere all'opera gli operatori con i cani: è stato emozionante arrivare al campo base, fare il briefing iniziale su pericoli e regole per poi assistere da vicino alle operazioni di sminamento degli esperti. Lo staff di Apopo ci ha accolti come ospiti speciali ma io mi sono reso conto di quanto ad essere speciali fossero loro per il prezioso lavoro che fanno non solo in Cambogia. È stata un'esperienza davvero unica e sono stato molto felice anche di sapere che, dopo avere completato lo sminamento di un'area e averla restituita alla popolazione, Apopo collabora a progetti di miglioramento della vita dei coltivatori di riso.

L'ultima tappa in Cambogia è stata alla prigione S-21 di Toul Sleng a Phnom Penh (Museo del Genocidio), dove il regime dei Khmer Rossi tra il 1975 ed il 1979 ha imprigionato, torturato e ucciso migliaia di cambogiani.

Il mio viaggio è terminato in Laos,

dove mi sono recato al Centro COPE a Vientiane: creato nel 1996, fornisce alla popolazione assistenza protesica e riabilitazione ed il 30% circa degli utenti sono persone sopravvissute ad incidenti dovuti ad ordigni esplosivi. Si stima, infatti, che circa 50.000 persone siano state ferite o uccise in Laos da ordigni bellici esplosivi dal 1964 e che oltre il 40% delle vittime dopo la conclusione della seconda guerra in Indocina (dal 1973) siano bambini. Da sottolineare che la maggior parte degli incidenti sono dovuti alle cluster bombs.

Alla fine di questo lungo viaggio mi sono portato a casa un'esperienza personale e formativa importante e per questo ho ritenuto utile condividerla con tutti voi affinché possa essere motivo di vostre personali riflessioni sulle devastanti ed indiscriminate conseguenze di ogni conflitto.



*Nicolas Marzolino accanto ad un campo minato in Cambogia*



## Giovani e creatività per una cultura di pace

di Michele Corcio, Vice Presidente Nazionale Vicario ANVCG

**N**ell'ambito del progetto nazionale "Al servizio del domani", la Sezione Provinciale di Foggia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) ha celebrato la Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti nel Mondo con l'evento pubblico "Giovani e creatività per una cultura di pace", svoltosi nell'Auditorium Santa Chiara di Foggia la mattina del 20 febbraio.

All'evento, che ha avuto il patrocinio morale dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Foggia, hanno preso parte oltre cento studenti che, in forma singola o come classe, hanno partecipato al Concorso nazionale ANVCG-Ministero dell'Istruzione e del Merito "1945: la guerra è finita! Le gravose eredità che guerre e conflitti la-



*Il Vicepresidente Nazionale Michele Corcio premia gli studenti*

sciano alla popolazione civile". Dopo l'intervento introduttivo del Presidente Provinciale ANVCG, Michele Corcio, e il saluto dell'Assessore all'Istruzione del Comune di Foggia, è stato letto il

messaggio trasmesso dal Presidente Nazionale Michele Vigne. Sul palco si sono poi avvicinati gli studenti che hanno presentato e illustrato i propri elaborati concorsuali: dapprima quelli delle Scuole Medie di primo grado "Nicholas Green" di Ascoli Satriano, "G. Libetta" di Peschici e "De Amicis-Pio XII" di Foggia; poi gli studenti del Liceo Scientifico "A. Volta" di Foggia e dell'Istituto Tecnico "Notarangelo-Rosati-Giannone-Masi" di Foggia. A tutti, il Presidente Corcio ha consegnato attestati di merito e premi in buoni libri o materiale didattico. All'incontro sono intervenuti gli artisti locali Bruno Caravella (cantastorie), Ivana D'Alessandro (chitarrista) e l'attore dialettale Luigi Schiavone, che ha interpretato il monologo "Disperso, la storia di un militare foggiano che non fa più ritorno".

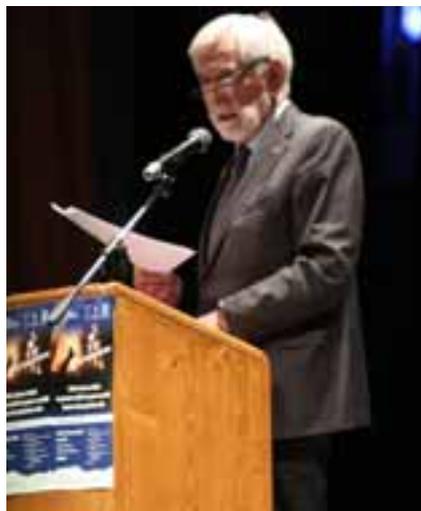


*Gli studenti sul palco dell'evento "Giovani e creatività per una cultura di pace"*

## Belluno, al Teatro Buzzati la premiazione degli studenti e una rappresentazione teatrale per tutti

**M**artedì 18 marzo presso il Teatro Dino Buzzati si è tenuto un evento organizzato da ANVCG in collaborazione con l'Ufficio scolastico territoriale e le Scuole in Rete per un mondo di solidarietà e pace coordinate dal professor Franco Chemello. L'iniziativa ha voluto celebrare la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e fare seguito al concorso nazionale promosso da ANVCG con il Ministero dell'Istruzione, che, in occasione dell'80° anniversario dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Gli studenti sono stati invitati a riflettere sulle tragiche eredità che i conflitti lasciano sulla popolazione civile.

Ad aprire la mattinata il Presidente Nazionale Michele Vigne che, dopo aver salutato autorità ed ospiti, ha sottolineato "la tremenda attualità dei temi del concorso anche a causa delle due



*Il Presidente Vigne durante il discorso di apertura*



*I Presidenti e i dirigenti di Anvcg sul palco del teatro Buzzati a chiusura dell'evento*

*guerre che si stanno ancora combattendo in Ucraina e nel Medio Oriente. Nel ricordo dell'ultima guerra mondiale, con oltre 50 milioni di vittime civili e che ha tremendamente colpito anche il nostro Paese, le analogie con il dramma che oggi vivono i civili che, come allora, subiscono le devastanti conseguenze della guerra non può lasciarci indifferenti. La vostra partecipazione a questo concorso è stata una nuova occasione per riflettere sulla valanga di orrori che si trascina una guerra ieri come oggi, una catena di morte che non si interrompe con la firma della pace, ma prosegue con gli effetti duraturi socio-economici e psicologici e con la permanenza degli ordigni inesplosi sul territorio, che rimangono attivi per molti decenni, come capita ancora nei nostri territori, dove si trovano disperse, ma pronte ad esplodere,*

*le munizioni delle due ultime Grandi Guerre".*

Il sindaco di Belluno Oscar De Pellegrin nel suo intervento ha dichiarato come sia "sbagliato vedere i conflitti lontani da noi, perché le conseguenze sono sotto i nostri occhi e tutti possiamo fare qualcosa nel nostro piccolo per portare pace. Mi riferisco, per esempio, ai tanti civili ucraini fuggiti del loro Paese in



*Un momento della rappresentazione teatrale*



## Gli studenti premiati

### Scuola secondaria di I° grado

- Lavoro di classe - Scuola secondaria di I° grado – primo classificato: Istituto Comprensivo statale Ponte nel Alpi - classe terza D “Versi di pace” Primo classificato
- Lavoro di classe - Scuola secondaria di I° grado – secondo classificato: Istituto Comprensivo statale Ponte nel Alpi - classe 3B “Ehi tu... Sveglia!!!” Secondo classificato

### I Biennio scuole superiori lavori individuali

- primo classificato: Liceo Galilei Tiziano – classe 1 B – “10 100 1000 volte più forte” - Piccolin Chiara
- secondo classificato: Liceo Galilei Tiziano – classe 2 E – “La guerra ha un unico vincitore: la morte” – Antonella Pangrazzi

### I Biennio scuole superiori lavori di gruppo

- primo classificato: Liceo Renier indirizzo economico – sociale – classe 1 A ES – “Luce della speranza”
- secondo classificato: Liceo Galilei Tiziano – classe 1 B – “Figli della polvere”
- terzo classificato: Liceo Galilei Tiziano – classe 1 B – “La guerra e i civili”

### Triennio scuole superiori lavori individuali

- primo classificato: Istituto Leonardo da Vinci – classe 5 – “La guerra e il prezzo della pace. Due guerre un solo dolore: voci del passato ed echi del presente” – Federica Lovat
- secondo classificato: Liceo Galilei Tiziano – classe 5 A – “Ferite dell’animo” – Pin Alice

### Triennio scuole superiori lavori di gruppo

- primo classificato: Liceo Scientifico Galilei classe 3 G – “Klara vittima di una guerra finita” Menegaldo Veronica, Alvisè Marascalchi
- secondo classificato: Istituto Catullo classe 5 AF – “Sofferenza senza tempo (Maria Corso, Laura Gori); Lettere di memoria (Melani De Mali, Sofia Furlan); La forza del simbolo (Vittoria Chenet); Le conseguenze (Ungaro Matilda); La normalità della guerra (Maccagnan Mitia); La guerra che non passa (Cason Laura, De Biasi Giorgia, Zaccaria Asia)
- terzo classificato pari merito: Liceo Lollino classe 4 CS “La guerra è finita: tre generazioni a confronto” Chiara Lusa
- terzo classificato pari merito: Istituto Catullo classe 5 AF “Storia di un esodo” (Anastasia Romanenko, Leonardo Collazuol Righel, Chiara Scola)
- terzo classificato pari merito: Liceo Galilei Tiziano classe 3 A “3 Poesie” (De Bona Giovanni, Segat Chiara, Cresta Alessandro)

*guerra e accolti nel nostro territorio in questi anni, donne e bambini che hanno trovato qui un luogo di pace che ha permesso loro di iniziare una nuova vita, di trovare lavoro, continuità scolastica e una comunità. Questo è portare pace. L'iniziativa dell'Associazione è meritevole non solo per il tema in sé ma per l'utenza a cui è rivolta: parlare ai nostri giovani di guerra, raccontare le conseguenze sulle vittime civili, è un dovere morale ed*

*educativo che abbiamo verso le nuove generazioni e verso tutte quelle persone che i conflitti li hanno vissuti sulla loro pelle”.*

A seguire la rappresentazione teatrale “La Foiba Grande”, a cura di Zeldia Teatro, una performance per far riflettere sulle pagine più drammatiche della storia italiana. E poi alla presenza del Presidente Nazionale Michele

Vigne, del segretario generale Roberto Serio e delle autorità lo-

cali, sono stati premiati i migliori elaborati realizzati dagli studenti, anche con una somma da spendere in materiale didattico. A coordinare i lavori la giornalista di Telebelluno Luisa Venturin.

Visto il forte interesse suscitato dallo spettacolo teatrale, la rappresentazione è stata riproposta in serata, alle ore 20, aperta a tutta la cittadinanza.

*Evento realizzato nell'ambito del progetto “Al servizio del domani avviso 2/2023”.*

## Ravenna, parole e musica per le vittime civili

**A**nche quest'anno, la Sezione provinciale di Ravenna, ha deciso di unirsi idealmente a tutte le altre Sezioni commemorando la Giornata Nazionale dell'1 febbraio con una iniziativa speciale intitolata "Parole e musica per ricordare le vittime civili di ogni luogo e tempo".

Inserita nel più ampio quadro del Progetto "Al servizio del domani" realizzato con il contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (art. 72 DLgs 3.7.17, Avviso 2/2023), l'iniziativa è stata realizzata il 14 febbraio all'interno dell'Auditorium – Sacratio di S. Romualdo in Ravenna, un luogo storicamente significativo, adibito a partire dal 1935 a Sacratio dei Caduti in guerra e in prigionia, poi per molti anni a sede del Museo del Risorgimento e oggi ad ambiente riservato alla musica delle giovani orchestre della città. L'evento è stato organizzato e condotto dal Promotore di Pace e Consigliere Provinciale di Ravenna, Prof.ssa Alda Pellegrinelli.

"Parole e musica" insieme dunque, come recita il titolo: le prime perché veicolo di un pensiero declinato, attraverso gli interventi dei relatori, su memoria, storia e testimonianze; la seconda, pure declinata, attraverso brani particolari, alle vittime civili e alla pace, perché la musica in generale accompagna il pensiero anche su queste tematiche, ha il potere di rasserenare gli animi, di superare ogni

confine e diversità.

E inoltre: "...per ricordare le vittime civili di ogni luogo e tempo" perché mai come nel presente il destino dei tanti che muoiono nelle diverse zone di guerra, lo scorrere quotidiano delle immagini tragiche di umanità disperate e luoghi distrutti, ci fa capire che a pagare il prezzo di questa realtà sono soprattutto i civili, donne, uomini, bambini, anziani. L'evento ha coperto l'arco di una mattina ed ha visto partecipare non solo relatori di alto livello, ma anche gli studenti di alcuni Istituti cittadini oltre ai giovani dell'Orchestra Don Minzoni, 42 elementi che con i loro brani hanno efficacemente accompagnato lo svilupparsi del programma.

Si è parlato della ANVCG in generale, dei suoi obiettivi, delle finalità e dei risultati da essa conseguiti negli oltre 80 anni di attività dalla fondazione nel 1943, del lavoro delle Sezioni, ma con uno sguardo attento ri-

volto soprattutto alle vittime civili, moltissime delle quali addirittura bambini "innocenti, che subiscono ferite, mutilazioni irreversibili, spesso perdono la vita, vengono strappati per sempre alle famiglie, a loro viene negato il futuro, un futuro normale al pari di quello che tanti altri giovani nel mondo possono avere" (Mario Mateucci, Presidente Sezione Provinciale di Ravenna).

Un filo conduttore questo che ha contrassegnato il dire di tutti gli altri relatori: l'Assessore al Bilancio e alle Politiche Sociali del Comune, Avv. Livia Molducci, la quale nell'osservare che anche in tempo di pace continuano a morire civili per cause legate alla guerra (ordigni bellici inesplosi), ha ricordato l'attività dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna che ospita e cura bambini mutilati provenienti dalle zone di guerra, similmente all'azione di supporto della ANVCG al centro P. Biocca ad Amman in Giordania. Il Vicario Generale della Dio-



*Il Presidente Provinciale Mateucci premia gli allievi dell'I.C. Randi con le loro insegnanti*



**Il Vicepresidente Nazionale Corcio e il Presidente Provinciale Matteucci con i professori dell'Orchestra Don Minzoni**

cesì, Alberto Brunelli ha notato come quella della vittima civile di guerra non sia una condizione storica, ma una realtà del presente, causata dal perdurare nel cuore dell'uomo dell'istinto alla guerra, pur se forte è accanto ad esso l'interesse verso la pace. Il Vicepresidente Nazionale, Dr. Michele Corcio, dopo avere fatto cenno alle diverse tipologie della guerra nel corso degli anni, di come essa dopo la seconda guerra mondiale abbia interessato in modo pesante le città, rivolgendosi soprattutto ai giovani,

si è soffermato sul valore della storia e della sua conoscenza e consapevolezza, mediante le quali si rafforza lo spirito democratico: è necessario "conquistare ogni giorno libertà e democrazia perché così si costruisce la cultura della pace". A queste tematiche di ordine generale, si è affiancato il ricordo della seconda guerra mondiale e in particolare del ruolo, al suo interno, di tante donne che, con coraggio, hanno messo in gioco se stesse e la propria vita per supportare i combattenti al

fronte o hanno fatto parte dei gruppi di resistenza al nazifascismo, "le donne hanno saputo trarre dalla storia ragioni e resilienza per vincere le situazioni drammatiche della guerra" (Giuseppe Masetti, Direttore dell'Istituto Storico della Resistenza, e Carla Baroncelli, giornalista e scrittrice).

Eugenia Bianchi, Vicepresidente della Sezione di Ravenna, dopo avere ricostruito storicamente la genesi della Preghiera delle Vittime Civili ed averla letta, ha dedicato un ricordo alla memoria del Prof. Arcaroli, Presidente Nazionale dal 1964 al 2010, e di Franco Leoni Lautizi, scampato alla strage di Marzabotto in cui perse tutta la famiglia. La Vicepresidente ha concluso il proprio intervento leggendo anche la struggente poesia dedicata da Leoni Lautizi alla Madre, pure uccisa a Marzabotto, poco prima di partorire il terzo figlio.

Quasi in un ideale passaggio di testimone generazionale, la parte conclusiva dell'iniziativa è stata riservata ai giovani, agli studenti cioè di alcuni Istituti ravennati che hanno partecipato nel 2024 sia al Progetto "Al servizio del domani" sia al Concorso Nazionale; così, presentate dai rispettivi docenti, le classi II B e II D dell'I. C. Randi hanno trattato delle analogie tra vittime civili del passato e dell'oggi; la V C GRA dell'ITI Morigia ha presentato il video prodotto in vista del Concorso ANVCG; gli allievi dell'Orchestra Don Minzoni dell'I. C. S. Biagio, dopo "Imagine", vero inno alla pace, hanno chiuso l'evento con una coinvolgente March Majestic.



**Gli allievi dell'Orchestra Don Minzoni di Ravenna**

# 1° febbraio 2025: le celebrazioni nelle Sezioni

## FIRENZE E PRATO

La Sezione di Firenze-Prato ha celebrato il 1° febbraio presso il Giardino dedicato alla Memoria delle Vittime Civili di Guerra che, dal 2018, vede la presenza della Sezione con il proprio labaro per la posa della corona alla lapide che ricorda i civili caduti. Alle 12,00 il saluto ed il ringraziamento ai presenti del Presidente Frulli e poi la benedizione delle corone di alloro di Monsignore Vasco Giuliani. L'intervento istituzionale è stato del Presidente del Quartiere Michele Pierguidi, a cui ha fatto seguito quello di Frulli, ambedue ricordando le sofferenze che la guerra sempre reca con sé. Nella stessa mattina al Monumento in Memoria dei Civili vittime della guerra, a Prato il fiduciario della Sezione deponiva una corona d'alloro. Molti Comuni delle Province di Firenze e Prato nella notte del 1° febbraio hanno illuminato le facciate del proprio Municipio o di monumenti simbolo e anche Regione Toscana ha illuminato la Sede della Giunta in Piazza Duomo.

## BENEVENTO

La Sezione di Benevento in occasione della Giornata Nazionale ha organizzato presso la sua sede l'evento introdotto dal Presidente provinciale Ersilio Derna, che ha visto la presenza della prof.ssa Gabriella Gribaudo, storica dell'Università Federico II° di Napoli, dell'Ance Campania e del Sindaco di Pontelandolfo Ovidio Valerio Testa. L'assessore alla cultura, Antonella Tartaglia Polcini ha presieduto l'iniziativa, a latere dell'evento una bellissima mostra fotografica con materiali dell'Associazione che documentano i tragici bombardamenti sulla città di Benevento. Molto apprezzata anche la presenza del rappresentante dell'associazione "Benevento c'era 2 volte" che, lodevolmente, si occupa di mantenere viva la memoria storica del territorio. Per l'occasione Palazzo Bosco Lucarelli si è colorato di blu, come anche la Rocca di Pontelandolfo.



## BRINDISI

In occasione della Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra, si sono riuniti, di fronte al Municipio illuminato di blu, il Presidente Castagnaro Ermanno, la collaboratrice Epifani Francesca e alcuni Promotori di pace allo scopo di rendere simbolicamente omaggio alle vittime e ribadire l'importanza della memoria e della pace.



## FROSINONE E CASSINO

Anche molti comuni della provincia di Frosinone hanno accolto l'appello della sezione territoriale a illuminare di blu in particolare il Comune di Cassino e di Sant'Ambrogio sul Garigliano. Cassino, città martire e città della pace, ha illuminato di blu il palazzo municipale e la Rocca Janula. Presenti alla celebrazione locale la collaboratrice Capuano, il Vice Commissario Di Raddo, il già Pre-





sidente sezionale Socio Langiano, la socia Sepe, il socio Tortolano, l'Assessore Galasso, il Sindaco di Cassino Enzo Salera.

## GENOVA

L'invito rivolto a tutti i Comuni italiani a partecipare alla Giornata Nazionale è stato accolto da diversi comuni liguri. A illuminarsi la fontana di Piazza De Ferrari, su cui affaccia la sede del palazzo della Regione, il Ponte Lavoratori dei Cantieri Navali di Riva Trigoso e il Ponte Gabriele Guaraldi di Ronco Scrivia recentemente intitolato a una nostra vittima civile di guerra: un gesto che è concreta volontà di onorare Gabriele e un monito sui rischi degli ordigni bellici inesplosi.



## MILANO

In occasione della Giornata Nazionale, la Sezione Interprovinciale di Milano ha organizzato il 5 febbraio due momenti di commemorazione con gli alunni della Scuola "Piccoli Martiri di Gorla" e i volontari della Biblioteca Gorla. Al mattino, i bambini hanno reso omaggio alla memoria con canti e poesie sulla pace. Interventi del Vicepresidente Nazionale Michele Corcio, della Dirigente scolastica Rosa Delia Ruta, del Presidente del Municipio 2 Simone Locatelli e della Vicepresidente del Comitato dei familiari Natalina Ferri. Per l'occasione, è stata donata alla scuola una copia del volume GORLA - Memoria silente. Nel pomeriggio, alla Biblioteca Gorla, i volontari hanno ribadito l'impegno a custodire la memoria della strage del 20 ottobre 1944. Presenti il Vicepresidente Corcio e il Presidente del Comitato dei familiari Ugo Zamboni, che ha donato alla biblioteca i documenti originali in suo possesso sulla strage di Gorla, anche qui è stata consegnata una copia del volume GORLA - Memoria silente.



## UDINE

Lo scorso 1° febbraio, si è svolta a Udine presso il monumento dedicato ai civili morti in guerra, la cerimonia commemorativa in occasione della Giornata Nazionale. Dopo la deposizione di una corona, la cerimonia è proseguita con i saluti e i ringraziamenti della Presidente della Sezione di Udine Adriana Geretto. Erano presenti con il loro labaro i presidenti delle sezioni del Friuli Venezia Giulia, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma e il Gonfalone della Città di Udine. Il Vice sindaco Alessandro Venanzi ha sottolineato l'importanza della memoria e del rispetto per le vittime delle guerre passate e presenti. Un momento particolarmente significativo è stato il discorso di Roberto Tirelli, socio Promotore di pace della sezione locale, il quale ha ricordato come le vittime civili di guerra, anziché lasciarsi sopraffare dal dolore, hanno scelto di impegnarsi attivamente per diffondere i valori della convivenza pacifica, della solidarietà e del rispetto reciproco. La cerimonia ha visto anche la partecipazione di una scolaresca, segno della volontà di trasmettere alle nuove generazioni il valore della pace



## PIACENZA

La città ha voluto dimostrare solidarietà alle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo e il rifiuto del ricorso alle armi organizzando una marcia per la pace. Circa un migliaio di partecipanti hanno aderito insieme alle varie associazioni, in rappresentanza della sezione di Piacenza ha partecipato la Vicepresidente signora Nicoletta Passalacqua. Per il Comune erano presenti gli assessori GropPELLI e DADATI. Anche il Vescovo Monsignor Adriano CEVOLOTTO ha voluto far sentire la sua vicinanza a tutti i presenti. Al termine la comunità islamica ha offerto una bevanda calda a tutti i partecipanti.



## Imperia, formazione nelle scuole e memoria storica

Il 17 dicembre 2024, presso l'Istituto Colombo di Arma di Taggia, si è svolto un laboratorio educativo organizzato dalla Sezione di Imperia. Durante l'incontro i ragazzi hanno avuto l'opportunità approfondire tematiche di grande valore formativo ed hanno ricevuto materiale didattico. La Sezione ha inoltre partecipato alla commemorazione del Giorno del Ricordo organizzata dal Comune di Imperia. Un evento che ha voluto sottolineare l'importanza della memoria e del rispetto per le vittime di una delle pagine più dolorose della storia italiana.



## Modena, viaggio della memoria a Fossoli

In un silenzio commosso, i partecipanti della Sezione di Modena hanno visitato il museo di Fossoli, dove la storia prende voce attraverso testimonianze e documenti. Il viaggio della memoria è proseguito al Campo di Fossoli, dove è stata deposta una corona in ricordo delle vittime civili di guerra. La cerimonia ha rinnovato l'impegno a mantenere viva la memoria, affinché simili tragedie non si ripetano.



## Agrigento, Castrofilippo celebra il Giorno della Memoria

A Castrofilippo si è celebrato il Giorno della Memoria con autorità e Associazioni Combattentistiche della Provincia di Agrigento. È stato scelto il piccolo centro di Castrofilippo in memoria dei concittadini periti e vittime della deportazione. Dopo la deposizione floreale al monumento dei caduti è stata officiata una messa in memoria delle vittime, per l'ANVCG era presente il Presidente Provinciale di Agrigento Giuseppe Scimé.



## La Sezione di Frosinone in Grecia per ricordare il piroscampo Oria

Il naufragio del piroscampo Oria, avvenuto il 12 febbraio 1944 vicino a Capo Sounion (Grecia), è una tragedia in cui circa 4000 soldati italiani persero la vita. Erano militari che, dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, si rifiutarono di aderire al nazismo e alla Repubblica di Salò, venendo deportati come forza lavoro nei campi di concentramento tedeschi. La nave, requisita dai te-

deschi, salpò l'11 febbraio 1944 da Rodi diretta al Pireo ma il giorno dopo si incagliò nei bassi fondali e affondò. I soccorsi, ostacolati dal maltempo, riuscirono a salvare solo 37 italiani, 6 tedeschi, un greco e 5 membri dell'equipaggio. Solo negli ultimi anni il naufragio è entrato a far parte della memoria collettiva, quest'anno una piccola delegazione della sezione provinciale Anvcg di Frosinone si è recata in Grecia per la commemorazione.



### DALLA SEZIONE DI MILANO, ADDIO GABRIELE CECCATO

Con grande tristezza annunciamo la scomparsa di Gabriele Annunzio Ceccato, 88 anni, vittima sopravvissuta al bombardamento della scuola Francesco Crispi di Gorla nel 1944, uomo di indomita integrità, carattere, onestà e dedizione, dai valori saldi, e profondo amore per la sua famiglia. La sua memoria vivrà nei cuori di tutti coloro che lo hanno amato, ora raggiunge tutti coloro che l'hanno preceduto.



### DALLE SEZIONE DI PESARO E URBINO, ADDIO ARNALDO TONDI

Caro Arna', mai avremmo pensato di dover scrivere un pensiero su di te, perché eri tu quello che amava raccontare. La tua vita è stata intensa, segnata da aneddoti straordinari: il bombardamento che ti costò un braccio ma salvò tua madre, il coraggio di tua madre nel salvare tuo padre prigioniero di guerra, gli scherzi da bambino e la tua grande forza. Ragioniere, Ispettore del Lavoro, Cavaliere della Repubblica e fotografo, hai dimostrato che i limiti esistono solo nella mente. Con amore e rispetto hai condiviso sessant'anni di matrimonio, fiero della tua famiglia. Il tuo sorriso e la tua fede ti hanno accompagnato fino all'ultimo respiro. Continua a guidarci anche da lassù. Con amore infinito, la tua famiglia



### DALLA SEZIONE DI FROSINONE, ADDIO PIETRO PONTONE

Dolore e sconcerto per la scomparsa di Pietro Pontone, Grande Invalido e Cieco di Guerra, testimone dell'ultimo conflitto mondiale. Un grande amico, collaboratore prezioso della nostra Associazione e riferimento nell'organizzazione di eventi per la Memoria. Oggi lo ricordiamo per il suo entusiasmo, la sua forza, la cordialità e la magnanimità che tutti gli hanno sempre riconosciuto. Pietro è stato un esempio di pacatezza, presenza costante e umanità. Nei momenti difficili, ci ha sempre sostenuto con comprensione e generosità, con discrezione ma grande efficacia. Lo ricorderemo sempre con ammirazione e come modello di vita.



### DALLA SEZIONE DI AGRIGENTO, ADDIO PENELOPE ARANCIO

Con commozione si annuncia che il 28/Dicembre/2024, si è spenta, all'età di 95 anni, la N.D. Sig.ra Penelope Arancio, Consigliere Provinciale della Sezione di Agrigento. Punto di riferimento per tutte le Vittime Civili di Guerra, sempre presente alle attività e commemorazioni patrocinata della Sezione. Ai suoi Funerali che si sono svolti il giorno 30/12/2024 nella Basilica di San Domenico, colma di partecipanti è stata ricordata la Figura professionale, le doti umane e l'attaccamento alla famiglia.





La Sig.ra A.B. è solita ritirare la sua pensione di guerra alla posta e non ha mai avuto problemi, ma l'ultima volta allo sportello le è stato detto che non risulta il mandato di pagamento. Si rivolge a noi per sapere chi contattare per risolvere questo problema. *L'emissione dei mandati di pagamento delle pensioni di guerra è responsabilità del Ministero dell'Economia; pertanto in casi del genere è necessario contattare la Ragioneria Territoriale dello Stato competente per la propria provincia di residenza e segnalare il disagio.*

Il Sig. L.M., invalido di guerra, ha recentemente presentato una domanda di aggravamento, ma, pur essendo stato riconosciuto aggravato dalla Commissione medica, non ha ottenuto alcun miglioramento tabellare nella sua pensione. Per questo motivo ci chiede se questo è legittimo e come mai può accadere.

*Ferma restando la valutazione specifica dello stato di salute dell'interessato, va osservato che in linea teorica è possibile che la dichiarazione di sussistenza di un aggravamento non porti a un miglioramento tabellare.*

*Questo può accadere essenzialmente in due casi:*

- *quando l'aggravamento riscontrato è di così piccola entità da non ritenersi sufficiente per una migliore classificazione dell'infermità;*
- *quando vi sono più infermità classificate in categorie basse; in questo caso, infatti, per come è strutturata la tabella sul cumulo, è possibile che ad un miglioramento di categoria di una delle invalidità coinvolte non corrisponda un miglioramento del trattamento complessivo in godimento.*

Il Sig. S.C., invalido civile per fatto di guerra, ha presentato un ricorso giurisdizionale contro il negato riconoscimento dell'interdipendenza di una nuova infermità con quelle già pensionate, ricorso che è stato definito in senso negativo dalla sezione regionale della Corte dei Conti.

Non essendo convinto della correttezza di questa decisione, si rivolge alla nostra redazione per sapere in che modo può ancora cercare di veder riconosciuta la sua pretesa.

*In casi del genere, salvo rarissime eccezioni, purtroppo non esistono altre vie per il riconoscimento della propria pretesa.*

*Infatti la sentenza resa dalla sezione regionale della Corte dei Conti è una decisione definitiva che non*

*può essere contestata in nessuna sede, salvo il caso di ricorso in appello alle sezioni centrali della Corte dei Conti stessa.*

*Per espressa definizione di legge però, il ricorso in appello è consentito solo per motivi di diritto, con la precisazione che costituiscono questioni di fatto – quindi escluse dall'ambito dei ricorsi in appello – “quelle relative alla dipendenza di infermità, lesioni o morte da causa di servizio o di guerra e quelle relative alla classifica o all'aggravamento di infermità o lesioni”.*

*Nel caso quindi di questione legata all'aggravamento, il ricorso in appello non è consentito, tranne il raro caso di anomalie nella valutazione della questione talmente gravi da rendere il giudizio di primo grado fondato su una motivazione apparente o insussistente.*

La Sig.ra G.A. ritiene di avere i requisiti necessari per chiedere la pensione di guerra come orfana, visto che ha avuto nell'ultimo anno un peggioramento delle sue condizioni di salute; avendo letto che esiste un termine di prescrizione di cinque anni, ha il dubbio di non poterlo più fare, dato che sono trascorsi otto anni dalla morte del genitore titolare della pensione diretta. Ci chiede di sapere se vi sono dei modi per superare questo ostacolo.

*E' sicuramente vero che nella pensionistica di guerra esiste un principio generale per il quale, decorsi cinque anni, il diritto è da ritenere prescritto.*

*Bisogna però tenere presente che, secondo quanto disposto nel codice civile in materia di prescrizione, questa decorre dal momento in cui la persona interessata può esercitare il suo diritto.*

*Nel caso della richiesta di pensione da parte di orfani maggiorenni inabili, l'esercizio del diritto è subordinato all'esistenza di due condizioni:*

- *la sussistenza dell'inabilità a proficuo lavoro;*
- *il possesso di un reddito inferiore al limite di legge.*

*Fin quando la persona non è in possesso di entrambi questi requisiti la prescrizione quinquennale non comincia a decorrere, a prescindere dalla data di decesso del dante causa.*

*Pertanto nel caso della Sig.ra G.A., in cui presumibilmente il requisito dell'inabilità a ogni proficuo lavoro si è concretizzato solo nell'ultimo anno, il problema della prescrizione non si pone e la sua domanda di pensione verrà sicuramente riconosciuta come presentata nei termini di legge.*





## Abruzzo

### Chieti:

Via Tiro a Segno, 10, Chieti  
Tel. 0871/344890  
Email: chieti@anvcg.it

### L'Aquila-Sulmona:

Largo Palizze 16 - 67039 Sulmona  
Tel. 3491936983  
Email: laquila@anvcg.it

### Pescara:

Via Paolucci, 4, Ala nord,  
Pescara - Tel. 348 511 6711  
Email: pescara@anvcg.it  
**Teramo:** Via Franchi, 55 64100,  
Teramo - Tel. 3287976201  
Email: teramo@anvcg.it

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla sezione di Potenza

**Potenza:** Via Stigliani, snc  
Potenza - Tel. 0971/285921  
Email: potenza@anvcg.it

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana, 5,  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

Email: catanzaro@anvcg.it

**Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione di Catanzaro

### Reggio Calabria:

Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630  
Email: reggiocalabria@anvcg.it

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 -  
Email: avellino@anvcg.it

### Benevento:

Via Arco Traiano, 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
benevento@anvcg.it

### Caserta:

Viale V. Cappiello, 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: caserta@anvcg.it

**Napoli:** Via dei Fiorentini, 10,  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
napoli@anvcg.it

**Salerno:** Via Balzico, 21,  
Salerno - Tel. 089/227741  
Email: salerno@anvcg.it

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi, 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
bologna@anvcg.it

**Ferrara:** Via della Canapa, 10/12,  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: ferrara@anvcg.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavani  
Arquati, 10, Forlì - Tel.  
0543/24241  
Email: forlicesena@anvcg.it

**Modena:** Via Fonteraso, 13,  
Modena - Tel. 059/236326

Email: modena@anvcg.it  
**Parma:** Via Petrarca, 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
parma@anvcg.it

**Piacenza:** Piazza Casali, 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: piacenza@anvcg.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17,  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: ravenna@anvcg.it

### Reggio Emilia:

Via Lelio Orsi, 6, Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: reggioemilia@anvcg.it

**Rimini:** Via Covignano, 238  
st.5, Casa delle Associazioni G. Bracconi,  
47923 Rimini -  
Tel. 0541/780314  
Email: rimini@anvcg.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia, 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: gorizia@anvcg.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: pordenone@anvcg.it

**Trieste:** Viale D'Annunzio, 72  
Tel. 040/414648  
trieste@anvcg.it

**Udine:** Via dei calzolari, 4, int. 4,  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: udine@anvcg.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco, 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191

Email: frosinone@anvcg.it

**Latina:** Piazza San Marco, 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: latina@anvcg.it

**Rieti:** rivolgersi alla sezione di Roma

**Roma:** Viale Marconi, 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: roma@anvcg.it

### Viterbo:

Via dell'Orologio Vecchio, 29, Viterbo  
Tel. 0761/340745  
Email: viterbo@anvcg.it

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi, 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: genova@anvcg.it

### Imperia:

Piazza Ulisse Calvi, 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: imperia@anvcg.it

**La Spezia:** Via 24 maggio, 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147  
Email: laspezia@anvcg.it

**Savona:** rivolgersi alla sezione di Genova

## Lombardia

### Bergamo:

Piazza Alpi Orobiche, 3, Bergamo  
Tel. 035/302577  
Email: bergamo@anvcg.it

**Brescia:** Via Settima, 55,  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: brescia@anvcg.it

**Cremona:** Via S. Giuseppe, 14,  
Cremona - Tel. 0372/432999  
Email: cremona@anvcg.it

### Como, Lecco, Lodi,

**Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa, 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: milano@anvcg.it

### Sondrio:

rivolgersi alla sezione di Milano

### Varese:

Via Aprica, 9, Varese  
Email: varese@anvcg.it

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour, 23,  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: ancona@anvcg.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

### Macerata:

Piazza Annessione, 12, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: macerata@anvcg.it

### Pesaro-Urbino:

Via Guidi n.30, Pesaro  
Tel. 0721/31458  
Email: pesaro@anvcg.it

## Molise

**Campobasso:**  
Piazza Venezia, Campobasso  
Tel. 0874/685656  
Email: campobasso@anvcg.it

### Isernia:

Rivolgersi alla sezione di  
Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,  
Novara, Verbania, Vercelli,  
Cuneo:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

### Torino:

Via Susa, 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544  
torino@anvcg.it

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi, 6, Bari  
Tel. 080/5214521

Email: bari@anvcg.it

**Brindisi:** Via S. Giovanni, 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

Email: brindisi@anvcg.it

### Foggia:

Via Lustro, 28/30  
Tel. 393/8373396 - Email:  
foggia@anvcg.it

**Lecce:** Via Di Pettorano, 22,  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: lecce@anvcg.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099/4533888  
Email: taranto@anvcg.it

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora, 45,  
Quartu Sant'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
cagliari@anvcg.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea, 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277  
Email: agrigento@anvcg.it

**Caltanissetta:**  
Corso Umberto, 256, Caltanissetta  
Tel. 3294495912 - Email:  
caltanissetta@anvcg.it

**Catania:** Via Fiamingo, 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: catania@anvcg.it

**Enna:** Via Roma, 131, Enna  
Tel. 335/8145101  
Email: enna@anvcg.it

**Messina:** Viale Italia, 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: messina@anvcg.it

**Palermo:** Via Cavour, 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: palermo@anvcg.it

### Siracusa:

Via Re Ierone II, 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501  
Email: siracusa@anvcg.it

**Trapani:** Via Livio Bossi, 1/A,  
Trapani - Tel. 0923/23345  
Email: trapani@anvcg.it

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritone, 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
arezzo@anvcg.it

**Firenze:** Piazza Brunelleschi, 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: firenze@anvcg.it

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci,  
17, Grosseto - Tel. 0564/1723778  
Email: grosseto@anvcg.it

**Livorno:** Via Giosuè Borsi, 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: livorno@anvcg.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53,  
Ex Caserma Lorenzin, Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
lucca@anvcg.it

### Massa Carrara:

Via Serchio, 33, Massa  
Tel. 0585/42120

**Pisa:** Via S.Zeno, 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946 - Email:  
pisa@anvcg.it

**Pistoia:** Corso Gramsci, 47/49,  
Pistoria - Tel. 0573/22009  
Email: pistoia@anvcg.it

**Prato:** Rivolgersi alla sezione di Firenze

**Siena:** Via Maccari, 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
siena@anvcg.it

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S. Quirino, 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442  
Email: bolzano@anvcg.it

### Trento:

Via Carlo Esterle, 7, Trento  
Tel. 0461/231529  
Email: trento@anvcg.it

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera, 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658  
Email: perugia@anvcg.it

### Terni:

Via Federico Cesi, 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: terni@anvcg.it

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni, 11, Belluno  
Tel. 0437/943308  
Email: belluno@anvcg.it

### Padova:

Via Magenta, 4, Padova  
Tel. 049/8724320  
Email: padova@anvcg.it

### Rovigo:

Via Ramazzina, 2, Rovigo  
Tel. 329/7884601  
Email: rovigog@anvcg.it

### Treviso:

Via Isola di Mezzo, 35, Treviso  
Tel. 0422/542680  
Email: treviso@anvcg.it

**Venezia:** Piazzetta Canova, 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531  
venezia@anvcg.it

### Verona:

Via Franco Faccio, 25/B, Verona  
Tel. 045/595751  
Email: verona@anvcg.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti, 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: vicenza@anvcg.it



# Scegli di donare il tuo **5 X MILLE** all'Associazione



**C.F 80132750581**

Donare il 5xMille è semplice; basta firmare nel riquadro "Sostegno degli Enti del Terzo Settore..." che trovi nel modello di dichiarazione dei redditi (730, Modello redditi o Certificazione Unica) e inserire il nostro codice fiscale. Con questo gesto ci aiuterai a sostenere le nostre attività e a diffondere una cultura di pace. Grazie!



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
APS